

Tesseramento

Forte impegno per il rafforzamento del partito

1.463.256 iscritti, 87.656 reclutati - Emilia, Marche, Trentino-Alto Adige hanno superato i tesserati del 1968 - Una dichiarazione di Pecchioli

L'annuncio della iniziativa tesseristica del gruppo Tassoni-Ferri ha suscitato grande emozione e un'immediata reazione unitaria tra i lavoratori e tra le masse popolari. Si ha notizia del triplicarsi in questi giorni in tutta Italia di iniziative di dibattito e di incontro promosse dal nostro partito e da altre organizzazioni democratiche, nelle fabbriche, nei comuni, nei grandi centri cittadini. Ovunque operai, intellettuali, studenti e contadini, comunisti e socialisti, unitari e antideocratici dell'iniziativa scissionistica, rinnovano il loro impegno di lotta per rafforzare i rapporti politici unitari, tra le forze della sinistra operaia e democratica. In questo quadro, acquista particolare rilievo il rinnovato impegno delle nostre organizzazioni per il rafforzamento del partito.

Le organizzazioni del partito in Emilia hanno superato in questi giorni gli iscritti del 1968, con 402 mila 372 iscritti e con 17 mila 637 reclutati. (Bologna 100,9%; Modena 101,2%; Rimini 100,8%; Parma 100,9%; Reggio Emilia 100,9%; Ferrara 99,9%; più arretrata rimane invece la situazione del tesseramento nella Federazione di Piacenza a cui mancano ancora circa 600 iscritti per superare il proprio obiettivo).

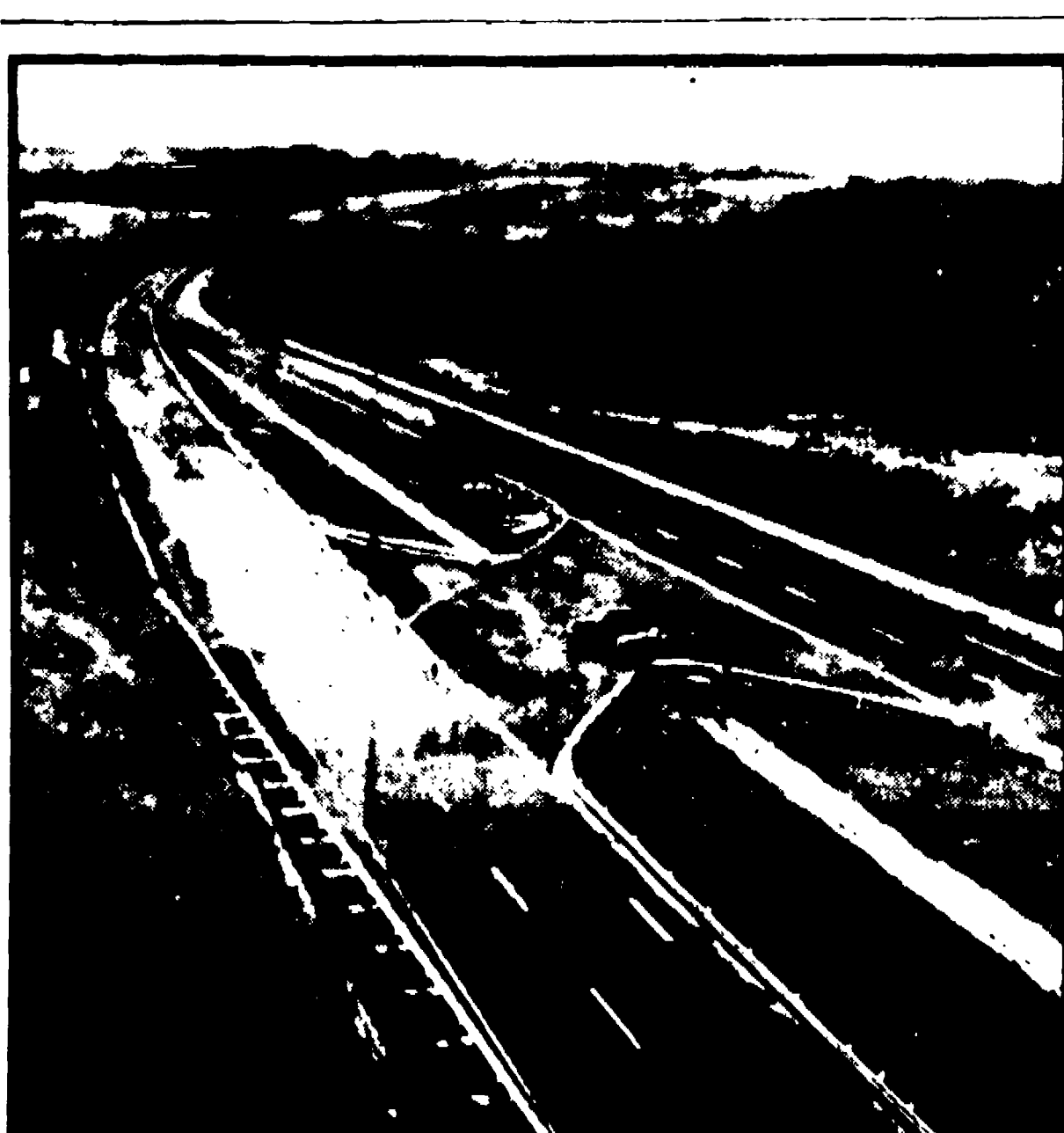
Anche nelle Marche e nel Trentino-Alto Adige il partito ha superato in questi giorni gli iscritti dell'anno. I comunisti marchigiani sono oggi 47.610. Di questi 2.982 hanno chiesto la tessera al partito per la prima volta nel 1969. I tesserati nel Trentino-Alto Adige sono 4.086 e di questi 477 sono i reclutati.

Un forte incremento ha avuto l'iniziativa di proselitismo nelle ultime settimane anche a Latina, ad Avezzano, a Macerata, a Tempio, a Ivrea. In queste cinque province le organizzazioni del partito hanno superato gli iscritti dello scorso anno. E' salito così il numero delle federazioni provinciali che hanno oltrepassato il traguardo del 100%.

Inoltre, altre 15 federazioni sono ormai vicinissime al 100% (Ferrara e Forlì che abbiamo già citate; Firenze 99,7%; Oristano 99,8%; Taranto 99,4%; Rieti 99,7%; Perugia 99,9%; Alessandria 98,1%; Imperia 98,3%; Savona 98,8%; Bergamo 99,1%; Cremona 98,3%; Varese 99,2%; Livorno 98,7%; Fermo 98,9%).

Complessivamente gli iscritti al partito sono 1.463.256 e i reclutati 87.656.

La data per la prossima rilevazione dei dati è stata fissata per il 21 luglio: un appuntamento che ci permetterà di attendersi - in rapporto agli ultimi sviluppi della situazione politica - nuovi importanti successi nell'azione di rafforzamento del partito.



IL PRIMO TRATTO DELL' "A 24" Il primo tratto Roma-L'Aquila-Avezzano, quello che unisce la capitale a Castel Madama, per una lunghezza di 24 chilometri, è stato inaugurato alle 19 di ieri. L'opera, per la quale sono stati costruiti 19 viadotti e ponti nonché una coppia di gallerie, è di grande utilità: una volta raggiunta il raccordo anulare (dal quale si immette sulla autostrada) infatti, i romani potranno arrivare a Tivoli in pochi minuti.

Nonostante le confutazioni dei falsi del vice-questore

TORINO: IL P. M. CHIEDE VENTIQUEATTRO CONDANNE

Un solo imputato ritenuto responsabile di blocco stradale - Due richieste di perdono giudiziale - Significative testimonianze di un magistrato e di un sindacalista

TORINO. La polizia al processo per direttissima contro i 29 arrestati durante i tumulti di giovedì scorso in corso Traiana, ha chiesto venti e quattro condanne. Andati a casa i giudici dal più atteso testo di accusa, il vicequestore Renato Viora, che quel pomeriggio e quella notte diresse il servizio di custodia pubblica e per ben dieci ore filate comandò cariche, caroselli e rotelle, è stata smentita punto per punto da un altro testimone. E' chi ha smentito è un magistrato, il prof. Paolo Vercellone, consigliere della Corte d'Appello di Torino e libero docente in diritto, che assistette agli scontri. Ecco il racconto del giudice Vercellone: «Ero andato in corso Traiana per assistere alla manifestazione e rendermi conto di come si sarebbe svolta. I dimostranti erano a un bel spiazzo in terra battuta e non su corso Traiana. Fermi, formavano un quadrato con giovani tutti attorno che si tenevano per mano. Mentre uscivo dal gruppo sono stati osservati i cartelli, sfidati sulla strada una pattuglia di agenti che correvano. Dai quadrati uscirono qualche minuto. I poliziotti fecero una rapida conversione e si gettarono sul quadrato caricando con violenza. Non ho sentito né visti né sentiti di tramite. Tutti si sono dispersi mentre volavano pietre e lacrime. Poi in la ho di nuovo incontrato i giovani che riformavano il corteo. In corso Traiana...

Il corteo cominciò a sfilare ordinatamente sulla carreggiata destra, mentre sulla sinistra passavano automobili di polizia. Vidi un giovane a terra col capo sanguinante. Andai a casa e tornai verso le 17.15 con mia moglie. Venendo verso corso Traiana mi resi conto che la popolazione del quartiere era sciolta.

«Non pretendo di insegnare la tattica - volli dire ai funzionari di P.S. ma non potevo far smettere questi caroselli con sironi spiegati che sono pericolosi per i passanti ed eccitavano gli animi?». Mi disero che avrebbero ritirato gli automezzi se i dimostranti non avevano fatto in tempo ad entrare fu fermato e rilasciato un'ora dopo.

Sono seguite numerose altre deposizioni che hanno rivelato episodi significativi sul comportamento della polizia e sul modo in cui la provocazione era stata predisposta.

Al termine di una requisitoria nella quale, per ciò che riguarda l'aspetto politico del processo, ha voluto scindere nel tamento lo sciopero generale proclamato dai sindacati dalla manifestazione organizzata da gruppi esterni, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto complessivamente la condanna di 24 imputati a pene varianti da un massimo di 2 anni, un mese e 15 giorni ad un minimo di 10 mesi. L'assoluzione di tre imputati e il perdono giudiziale per altri due.

Da notare che il P.M. ha ritenuto responsabile di tentato blocco stradale, un solo imputato, mentre per altri tredici ha chiesto la soluzione con formula piena o dubbia di quello stesso reato. Il perdono giudiziale è stato chiesto per i minori Altieri e Ferrero.

La sinistra democristiana di S. Giovanni in Fiore, uno dei più grossi centri della Calabria, si è pronunciata per una svolta radicale dell'indirizzo politico su cui si muove dal centro-sinistra, chiedendo la formazione di un nuovo governo che porti avanti con decisione una politica di riforme. Nella seduta del Consiglio comunale svolta ieri sera, infatti, un bastardo, il segretario della Cisl, locale, Salvatore Tiano, ha votato a favore di un ordine del giorno presentato dal gruppo comunista. Il consigliere De Paola (anch'egli bastardo) inoltre a nome di altri tre consiglieri della Dc ha dichiarato di condividere l'ordine del giorno ma si è astenuto sulla votazione.

Nell'ordine del giorno si denunciavano le cause reali della scissione socialdemocratica, si sottolineavano i termini dell'attuale crisi di governo e la possibilità di dare ad essa una soluzione politica, si tracciavano le linee generali di una nuova politica e, infine, si rivolgeva un appello a tutte le forze democratiche «per operare in questa direzione per ristipare ogni soluzione contraria o reazionaria».

Nello stesso ordine del giorno è contenuto anche l'impegno, da parte dell'amministrazione popolare di S. Giovanni in Fiore, di promuovere per il 27 luglio prossimo un incontro nel grosso centro della Sila di tutti i sindacati dei comuni alliani a presidi della provincia di Cosenza, di Catanzaro e del crotonese per allargare il fronte della lotta e contemporaneamente promuovere una svolta a sinistra degli indirizzi politici nazionali. In conseguenza a questo atteggiamento assunto pubblicamente da parte della sinistra dc di S. Giovanni in Fiore, si teme che la seduta di ieri sera i consiglieri De Paola e Tiano hanno avanzato la proposta che essi possano entrare in giunta assieme ai comunisti. Su questa importantissima proposta si è immediatamente aperta nel nostro partito la discussione. Comunque sin da ora è stato fatto presente alla sinistra dc democratica cristiana di S. Giovanni in Fiore che non esiste alcuna questione di principio o di altra natura perché la sinistra cattolica non possa entrare in giunta e collaborare organicamente con i comunisti nella direzione del comune di S. Giovanni in Fiore.

Appello ai lavoratori della CdL di Roma

Lotte unitarie di massa per bloccare i prezzi

L'aumento del costo della vita viene sollecitato dal governo - Si tratta di una controffensiva in vista delle scadenze sindacali di ottobre

CASTELLAMMARE: METALLURGICI IN SCIOPERO PER IL CARO-VITA

L'aumento dei prezzi sta investendo i consumi più popolari e colpisce direttamente la massa dei lavoratori. Su questo problema la Camera del Lavoro di Roma ha preso l'iniziativa di una grande consultazione di massa con i lavoratori per determinare le forme ed i tempi della lotta. La CdL, infatti, propone con un documento alle «Commissioni interne, alle sezioni sindacali, ai lavoratori di definire, attraverso un ampio e rapido dibattito, una linea unitaria di movimento e di lotta indicando, fin da ora, alcuni obiettivi che possono concretamente bloccare l'aumento del costo della vita. Invita le altre organizzazioni sindacali ad una azione unitaria su questa base». Nel documento sindacale il problema del costo della vita viene esaminato in un quadro ampio che va dai recenti provvedimenti governativi al problema del diritto allo studio, alla tendenza all'aumento dei prezzi, si legge - non solo continua, ma viene alimentata dai pubblici poteri, all'interno dei quali risultano evidenti i disegni che perseguono lo scopo di contenere i sindacati e i lavoratori e di coprire manovre politiche e speculative a sostegno delle forze economiche dominanti. Basta ricordare - si specifica - i provvedimenti governativi relativi all'aumento del prezzo della benzina, dei tabacchi e quello delle tariffe elettriche che non potranno non avere ripercussioni sul livello dei prezzi di altri beni di consumo e prodotti determinando una spinta generale all'aumento del costo della vita.

L'aumento dei prezzi viene considerato come una controffensiva preventiva in vista delle scadenze sindacali di ottobre. Da qui il valore irrinunciabile della lotta per conseguire aumenti salariali e per una organica difesa del salario e anche sul terreno di rivendicazioni che affermano posizioni, mezzi e strumenti che consentano di rendere permanenti e non rinvincibili le conquiste ottenute.

La prima decisiva risposta all'aumento del costo della vita si afferma nel documento, è quindi quella della intensificazione delle lotte.

Il documento della Camera del Lavoro esamina quindi uno per uno i problemi e fa una serie di proposte.

Aumento del costo delle abitazioni: impedire lo sblocco dei fitti che secondo il governo dovrebbe andare in vigore dal 1° gennaio del '70; massicci investimenti nel settore delle abitazioni popolari; revisione dei criteri di finanziamento per la costruzione di alloggi popolari; attuazione non più differibile di una profonda riforma urbanistica.

Aumento dei prezzi dei generi alimentari e ortofruttili: istituzione di un meccanismo di controllo della formazione dei prezzi con la partecipazione di larghe rappresentanze di lavoratori ed Enti Locali.

Tariffe elettriche: revoca del provvedimento di aumento delle tariffe.

Trattative fiscali sulle retribuzioni: è necessario una riforma che introduca un criterio di progressività reale e liberi dalla fiscalità i redditi da lavoro che coprono appena i bisogni più elementari delle famiglie dei lavoratori.

Diritto allo studio: è necessario spostare in questa direzione una parte della spesa pubblica per l'incremento dell'edilizia scolastica e per assicurare a tutti i figli dei lavoratori, la fornitura gratuita dei libri e del materiale scolastico almeno fino all'abbandonamento della scuola dell'obbligo.

Allo scopo di avviare il dibattito su questi problemi la Camera del Lavoro ha organizzato per martedì prossimo alle ore 18 un attivo sindacale nei locali del CRAI, della Centrale del Latte in via Lamarmora 28 al quale parteciperanno i membri dei comitati direttivi della Camera del Lavoro della CdL, dei sindacati provinciali di categoria, delle sezioni sindacali aziendali e delle commissioni interne.

I metallurgici di Castellammare di Stabia scioperano domani contro il vertiginoso aumento del costo della vita che colpisce sennamete i salari.

In mattinata alle 10 i lavoratori dell'Italcristallerie lasceranno i posti di lavoro per attraversare in corteo le vie del centro. Le altre fabbriche del settore (AVIS e Cantieri metallurgici italiani) parteciperanno allo sciopero anticipando l'uscita dalle fabbriche.

Iniziativa contro il caro vita registrano un po' ovunque ed a vari livelli. La Federazione Nazionale degli Artigiani dell'Edilizia ha esaminato la situazione che si è venuta a creare a causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime per costruzione.

A proposito dei manifestanti di questo grave fenomeno speculativo la Federazione degli artigiani della edilizia afferma in un documento nazionale «quanto sia nociva l'assenza di un organico provvedimento di riforma urbanistica».

La FNAE conclude il proprio documento con un lungo elenco di proposte e richieste e per evitare che l'attività edilizia tenda a bloccarsi per fenomeni volutamente esasperati.

Iniziativa sono in corso in tutta la provincia di Roma da parte della Federcoop.

Per nuovi indirizzi economici e politici

OGGI TUTTA LA SICILIA IN SCIOPERO GENERALE

Al centro della lotta unitaria la questione dell'occupazione e del collocamento, una nuova linea nelle campagne e massicci investimenti pubblici

Per 24 ore le fabbriche, le campagne, gli uffici saranno investiti dallo sciopero. Manifestazioni unitarie e raduni sono previsti per sfamare in decine di città e di paesi.

I ferrovieri fermano i convogli delle 12 alle 12.15. Nell'isola non escono oggi neppure i giornali: hanno deciso le segreterie dell'Associazione regionale della stampa e dei sindacati dei poligrafici ritenendo che la gravità della situazione economica e la necessità di immediati interventi debbano essere sottolineati dalla protesta unitaria di tutte le forze del lavoro della Sicilia.

La decisione dello sciopero riguarda pure i redattori delle sedi Rai di Palermo e Catania, e provoca quindi la sospensione delle quattro edizioni giornalieri del «Quotidiano di Sicilia».

Dalla nostra redazione PALERMO, 10. La Sicilia darà domani una risposta unitaria e di massa alla crisi politica e alle inadempienze che essa muove. La data con lo sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl e Uil (ma c'è anche l'appoggio attivo delle Acli) che investirà tutta l'isola ponendo con forza - e su una chiara piattaforma politica - le questioni dell'occupazione e del collocamento, di una nuova linea nelle campagne e di massicci investimenti industriali, delle partecipazioni pubbliche, del sussidio, del carovita, dei servizi civili.

Vero è che la decisione dello sciopero risale a un mese fa, ma ancora vero che proprio la sua parola d'ordine - l'apertura di una grande vertenza contro la politica antimeridionale e contro chi, al governo della Regione, se ne sta alleandosi - ha dato la spinta a questa iniziativa.

Una suggestione e una carica (tal da rendere immediatamente il rapporto tra situazione politica e situazione sociale. E tali da giustificare a tosa gli interessi e maldestri suggerimenti del giornale catanese di Scelba che ancora ieri proponeva la scissione e il rinvio della giornata di lotta sostenendo che «manca l'interlocutore», dal momento che a Roma il governo è caduto e che a Palermo la sinistra si prepara per la Giunta Regionale.

Gli, ma è proprio questo che rende tanto attuale e così densa di significati la giornata di lotta. Dato cioè che il dibattito sulla crisi e anche lo sviluppo della società italiana, ecco che i lavoratori siciliani gettano sul tavolo della crisi il rifiuto di una politica che essi hanno già pagato con i 700.000 emigrati dal dopoguerra; che pagano con i 40.000 posti da lavoro parati appesi nel volgere di questo ultimo anno; che si vuole pagano ancora con la previsione che nel '70 il loro reddito medio sia appena il 44% di quello del 1960.

Il rifiuto, insomma, di una politica «che in questi anni, invece di eliminare gli squilibri sociali e territoriali, ha aggravato i difetti di un sistema economico fondato sulla concentrazione di ricchezza e di potere che ormai si scontra sempre più acutamente con gli interessi del lavoratore».

E' quanto sottolinea la mozione unitaria sullo sciopero presentata all'Assemblea dei deputati del Pci, del Psdi, del Msa, della sinistra dc e su cui il Psi non esprime la sua attenzione con una decisione tanto sorprendente oggi che per battere la scissione, è quanto si sta dietro ad essa, è fondamentale la mobilitazione unitaria, del resto così compiutamente espressa nel documento delle basi e delle masse.

Quella che deve cambiare è la tendenza di fondo. E la vasta mobilitazione unitaria dei lavoratori - ha detto l'altra sera a Palermo nella città che partecipa da chi non è possibile ricorso all'autoritarismo. E' solo con la lotta che si può imporre una «nuova politica sociale ed economica».

g. f. p.

Nella giunta comunale A S. Giovanni in Fiore la sinistra dc chiede di collaborare col Pci

Dal nostro corrispondente

COSSENZA, 10. La sinistra democristiana di S. Giovanni in Fiore, uno dei più grossi centri della Calabria, si è pronunciata per una svolta radicale dell'indirizzo politico su cui si muove dal centro-sinistra, chiedendo la formazione di un nuovo governo che porti avanti con decisione una politica di riforme. Nella seduta del Consiglio comunale svolta ieri sera, infatti, un bastardo, il segretario della Cisl, locale, Salvatore Tiano, ha votato a favore di un ordine del giorno presentato dal gruppo comunista. Il consigliere De Paola (anch'egli bastardo) inoltre a nome di altri tre consiglieri della Dc ha dichiarato di condividere l'ordine del giorno ma si è astenuto sulla votazione.

Nell'ordine del giorno si denunciavano le cause reali della scissione socialdemocratica, si sottolineavano i termini dell'attuale crisi di governo e la possibilità di dare ad essa una soluzione politica, si tracciavano le linee generali di una nuova politica e, infine, si rivolgeva un appello a tutte le forze democratiche «per operare in questa direzione per ristipare ogni soluzione contraria o reazionaria».

Nello stesso ordine del giorno è contenuto anche l'impegno, da parte dell'amministrazione popolare di S. Giovanni in Fiore, di promuovere per il 27 luglio prossimo un incontro nel grosso centro della Sila di tutti i sindacati dei comuni alliani a presidi della provincia di Cosenza, di Catanzaro e del crotonese per allargare il fronte della lotta e contemporaneamente promuovere una svolta a sinistra degli indirizzi politici nazionali. In conseguenza a questo atteggiamento assunto pubblicamente da parte della sinistra dc di S. Giovanni in Fiore, si teme che la seduta di ieri sera i consiglieri De Paola e Tiano hanno avanzato la proposta che essi possano entrare in giunta assieme ai comunisti. Su questa importantissima proposta si è immediatamente aperta nel nostro partito la discussione. Comunque sin da ora è stato fatto presente alla sinistra dc democratica cristiana di S. Giovanni in Fiore che non esiste alcuna questione di principio o di altra natura perché la sinistra cattolica non possa entrare in giunta e collaborare organicamente con i comunisti nella direzione del comune di S. Giovanni in Fiore.

Oloferne Carpino

Nel governo della Regione

Sicilia: il Pci per una verifica politica

PALERMO, 10. Il Pci ha posto oggi formalmente la questione di un chiarimento della situazione politica siciliana alla luce della scissione e della crisi, con una interpellanza rivolta al presidente della Regione Fazio dal vice esponente comunista Rindone e dagli altri deputati del nostro partito. Analogo passo è stato compiuto dal Psdi.

Nell'interpellanza comunista si chiede di conoscere quale apprezzamento il governo esprime della situazione politica di fronte alla profonda e grave crisi che si è aperta nel Paese, e quali riflessi la scissione socialdemocratica ha sulla maggioranza governativa e quali le conseguenze che il governo intende trarne.

Tale chiarimento, sottolinea il documento comunista, è tanto più necessario e urgente in considerazione della vastità e della profondità della crisi alla cui base sta lo scontro tra lo spostamento a sinistra del centro-sinistra e il potere unitario movimento delle masse lavoratrici per dare soluzioni positive e avanzate ai problemi aperti e il tentativo delle forze conservatrici e reazionarie di bloccare e ri-

La mobilitazione sarà presieduta dal dirigente della compagnia dei portuali Rodolfo Brondini del Psi.

E' morto il compagno Alfredo Mordini

E' deceduto ieri a Milano, dopo brevissima malattia, il compagno Alfredo Mordini, fedele militante del nostro partito, valoroso combattente per la libertà e l'indipendenza dei popoli, per la causa della scissione e il rinvio della giornata di lotta sostenendo che «manca l'interlocutore», dal momento che a Roma il governo è caduto e che a Palermo la sinistra si prepara per la Giunta Regionale.

Gli, ma è proprio questo che rende tanto attuale e così densa di significati la giornata di lotta. Dato cioè che il dibattito sulla crisi e anche lo sviluppo della società italiana, ecco che i lavoratori siciliani gettano sul tavolo della crisi il rifiuto di una politica che essi hanno già pagato con i 700.000 emigrati dal dopoguerra; che pagano con i 40.000 posti da lavoro parati appesi nel volgere di questo ultimo anno; che si vuole pagano ancora con la previsione che nel '70 il loro reddito medio sia appena il 44% di quello del 1960.

Il rifiuto, insomma, di una politica «che in questi anni, invece di eliminare gli squilibri sociali e territoriali, ha aggravato i difetti di un sistema economico fondato sulla concentrazione di ricchezza e di potere che ormai si scontra sempre più acutamente con gli interessi del lavoratore».

E' quanto sottolinea la mozione unitaria sullo sciopero presentata all'Assemblea dei deputati del Pci, del Psdi, del Msa, della sinistra dc e su cui il Psi non esprime la sua attenzione con una decisione tanto sorprendente oggi che per battere la scissione, è quanto si sta dietro ad essa, è fondamentale la mobilitazione unitaria, del resto così compiutamente espressa nel documento delle basi e delle masse.

Quella che deve cambiare è la tendenza di fondo. E la vasta mobilitazione unitaria dei lavoratori - ha detto l'altra sera a Palermo nella città che partecipa da chi non è possibile ricorso all'autoritarismo. E' solo con la lotta che si può imporre una «nuova politica sociale ed economica».

g. f. p.

Alla Commissione sul SIFAR tre ufficiali dei carabinieri

La commissione parlamentare di inchiesta sul SIFAR, di nuovo riunita alle 10, sotto la presidenza dell'on. Alesio, ha ascoltato tre ufficiali dei carabinieri. La commissione ha ascoltato i capitani Amadeo Bianchi e colonnelli dei carabinieri: i capitani De Crescenzo e Mario De Biase. La commissione ha preso in considerazione le deposizioni dei tre depositi: rene

L'iniziativa dei portuali

LIVORNO: da oggi a convegno le città basi NATO

Fra le nuove adesioni quella di Riccardo Lombardi

LIVORNO, 10. Domani mattina alle ore 9 avranno inizio a Livorno i lavori del «Convegno delle città mediterranee» che ha come tema generale «La città e la guerra». Il convegno è promosso dal comitato unitario dei portuali livornesi e dal centro «Luigi Trastulli» degli operai delle Acciaierie di Terni. I lavori del convegno, che proseguiranno per tutta la giornata di sabato, si svolgeranno nel Palazzo Granduca della città, con l'assistenza di una grande manifestazione popolare che avrà luogo la sera in piazza della Repubblica.

Al comitato promotore continuano intanto ad arrivare numerose adesioni. Tra le più significative giunte negli ultimi giorni, quella dell'on. Riccardo Lombardi della direzione del Psi, della giunta comunale di Terni, del sindaco della città, del sindaco di Albino, del sindaco di Tortolì, del console dei portuali di Porto Torres, del sindaco di Alesio, come su e su arriva la adesione di un gruppo di portuali di Livorno e di altri portuali di Savona, del sindaco e del vice sindaco di Cuneo, della giunta municipale di Genova.

A conclusione del convegno parleranno in piazza della Repubblica il senatore Andalini, della sinistra indipendente, l'on. Riccardo Lombardi, della direzione del Psi, il dr. Giorgio Giovanini, direttore di «Note di Cultura», l'on. Lucio Lazzato della direzione del PSUP, l'on. Vittorio Orsini del Movimento socialista autonomo.

La manifestazione sarà presieduta dal dirigente della compagnia dei portuali Rodolfo Brondini del Psi.

Dal CRPE dopo un anno di continui rinvii

Approvato il piano economico regionale

Comunicato della Federazione del PCI sulla crisi politica

Vigilanza ed unità delle masse

La Segreteria della Federazione comunista romana in vita tutte le organizzazioni comuniste ed i compagni, a Roma e in provincia, a dare il massimo impulso nei prossimi giorni, nel vivo degli avvenimenti successivi alla crisi di governo ed alla sessione socialdemocratica, ad un largo contatto con le masse popolari ed i cittadini di Roma, con i democratici, con i lavoratori socialisti, popolarizzando le posizioni espresse dal PCI con il recente comunicato della Direzione.

Nei quartieri, nei rioni, nei borghi, nei centri della provincia, questa campagna di assalto attraverso la convocazione, già iniziata, di centinaia e centinaia di assemblee popolari aperte, di dibattiti pubblici, di comizi, di tavole rotonde fra diverse forze politiche della sinistra socialista, laica e cattolica.

In mezzo alla classe operaia delle fabbriche romane, in mezzo agli edili ed alle altre categorie operaie il dibattito si dovrà svolgere con particolare intensità e ricchezza di articolazione attraverso la convocazione di centinaia e centinaia di comizi ed incontri davanti ai luoghi di lavoro, la distribuzione di volantini, la convocazione di iniziative le più varie. Fra queste spicca particolare importanza ad esempio, il convegno operaio indetto dal Consiglio operaio di Pomezia per il 19 luglio e la Festa dell'Unità operaia che avrà luogo a Settecamini il 26-27 luglio ad iniziativa della cellula dell'Apollon e delle sezioni comuniste della zona Tiburtina.

La Segreteria della Federazione

Assemblee e comizi

Dopo il primo, nutrito gruppo di assemblee tenutesi ieri sera, si susseguono nuove iniziative. Stasera assemblee popolari hanno luogo a Trionfo alle 19.30 con Borsari, alla sezione Esquilino, ore 20, con D'Avanzo, Colferro, ore 20, Pavona, ore 20.30, con Cesarini, San Paolo, ore 20 (vicolo di Grotta Perfetta), con Mario Mancini.

INIZIATIVE OPERAIE — Ieri sera la riunione del Consiglio operaio di Pomezia ha deciso di promuovere nei prossimi giorni decine di comizi ed incontri davanti alle fabbriche della zona. A conclusione, avrà luogo venerdì 18 luglio a Pomezia, con la partecipazione del compagno Giuliano Pajetta, un grande convegno degli operai, dei tecnici, degli impiegati delle fabbriche, aziende e cantieri della zona.

Decine di comizi sono in programma a partire da lunedì prossimo davanti ai cantieri di Roma e della provincia. Martedì alle ore 17, con la partecipazione di Mario Pajetta, avrà luogo l'assemblea della Sifer Magliana.

INIZIATIVE UNITARIE — Una prima manifestazione unitaria è preannunciata per mercoledì prossimo, ed avrà luogo in via Meda, nel quartiere tiburtino. Parleranno in piazza alle ore 19.30 il compagno Luigi Petroselli, segretario regionale del PCI, il compagno Roberto Maffioletti del PSUP, il compagno Scucchi, operaio dell'Apollon, per il PSI, il compagno Pagiani per il Movimento dei socialisti autonomi.

Conferenza regionale

Si apre oggi, alle ore 18, ad Ariccia (presso il centro studi della CGIL) la III Conferenza regionale dei comunisti del Lazio. L'ordine del giorno è il seguente: 1) nuovi rapporti creati fra le forze democratiche e di sinistra, per lo sviluppo economico e democratico della Regione, per uno sbocco democratico della crisi sociale e politica del Paese; 2) ele-

zione del Comitato regionale. I lavori avranno inizio con la relazione del compagno Luigi Petroselli, segretario regionale del PCI, che sarà seguita da una discussione di domani e si concluderanno alle ore 12 di domenica con l'intervento del compagno Paolo Borsari.

Il centro studi della CGIL si trova al 28, chilometro della via Appia (prima fermata di Genzano).

Si sono astenuti i rappresentanti della Cdl e dell'Alleanza contadina. Voto unanime sull'assetto territoriale. Lunedì deserta la seduta del consiglio provinciale?

Dopo un anno di rinvii è stato finalmente approvato il piano per la programmazione regionale. Il voto conclusivo si è avuto ieri nel corso di una lunga riunione del CRPE, presieduto dall'assessore socialista Di Segni. Sul piano si sono astenuti i compagni Giusti, segretario della Cdl, Marroni, rappresentante dell'Alleanza contadina e Altanasi, vice sindaco di Terracina. Il piano — hanno rilevato Giusti e Marroni nelle loro dichiarazioni di voto — pur avendo alcuni punti positivi, non può essere considerato l'occasione dell'economia regionale. Essi indicano alcune scelte da operare e può essere una accettabile carta mediocrata regionale, dalla quale partire per sviluppare le lotte a tutti i livelli, lotte che portino a invertire una tendenza economica sbagliata. Resta comunque il fatto che se si vuole veramente incidere subito in senso nuovo nell'economia regionale, è necessario dare la priorità a quegli interventi indicati nel documento approvato nell'autunno scorso.

Un voto unanime si è avuto invece sul piano di assetto territoriale, che è stato il primo e più importante argomento di discussione e approvato nella riunione di ieri. Il piano di assetto, inserito nella redazione del programma di sviluppo economico, ricalca nella sostanza quello elaborato dal provveditorato alle Opere pubbliche del Lazio, osteggiato dal presidente della Provincia Meccoli e dalla destra dc. Ci sono state — è vero — alcune modifiche che però non hanno intaccato la sostanza del progetto appoggiato anche dall'assessore Di Segni, presidente pro tempore del CRPE. Per questo solo il piano di assetto, che si è sviluppato sull'assetto territoriale e sugli emendamenti del presidente Meccoli ha tacito, accettando, suo malgrado, la impostazione originaria.

Nessuna notizia di rilievo si registra invece sulla crisi delle giunte. C'è solo un clima di attesa per la riunione del Consiglio provinciale, convocato per lunedì, e per la riunione che terranno i capigruppo capitolini martedì.

L'assemblea di Palazzo Valentini rischia però di andare deserta. I democristiani sarebbero intenzionati a manovrare per far mancare il numero legale e quindi rinviare di almeno una settimana il voto sul presidente e sulla giunta. Nonostante esista già un accordo, i dirigenti del comitato romano della Dc non se la sentono di giungere apertamente a una coalizione di socialdemocratici. Alla Provincia, come si sa, tutti i consiglieri del PSI sono passati al nuovo partito tananassino, determinando così una situazione anomala e non corrispondente alla reale posizione dell'elettorato romano. Se si giunge alla formazione di una giunta di socialdemocratici, il fatto avrebbe una ripercussione nazionale. Vorrebbe dire che la Dc romana imbocca, in questo delicato momento, la strada del centrismo. Oltre a questo c'è il fatto che i dc si troverebbero a fianco di un gruppo di socialdemocratici, privi di qualsiasi base elettorale. Una alleanza, cioè, basata sul vuoto.

Per questi motivi che la Dc cerca di prendere tempo e di giungere a un accordo, a un accordo giustato, come si è detto, che potrebbe coprire in qualche modo l'anomala situazione di Palazzo Valentini.



TUTTI CONTENTI PER L'ISOLA MA...

traffico nella zona di Santa Maria in Trastevere va molto meglio. E' soltanto un primo passo, però, alla stessa «isola» debbono seguire altri provvedimenti per il traffico: inoltre bisogna affrontare i problemi del quartiere che, come tanti altri, per anni è stato dimenticato dal Comune. Comunque l'esperimento dell'isola pedonale ha riscosso consensi da tutte le parti: dai ludisti e dagli abitanti della zona che hanno visto aumentare l'afflusso di clienti, dagli abitanti della zona che hanno qualche preoccupazione in meno per i giochi dei figli e non sono più ossessionati dai rumori di auto e motorini.

Naturalmente vi sono anche le eccezioni, costituite dal «Tempo» e «Messaggero», che vanno di pari passo quando si tratta di perseguitare la indiscussa tradizione forcaiola: Perrone e Angiolillo passano netti insensibili, temendo che i «capelloni» possano riunirsi e magari soltanto passare per S. Maria in Trastevere. Loro, come è noto, chiunque ha i capelli lunghi e magari non indossa giacca e cravatta, lo vedono bene soltanto in galera. Addegnarsi il «Messaggero», con notevole stile ed eleganza parla di «orde di felanti», all'unisono con il fogliaccio fa un aperitivo alla violenza: vengono proposte l'istituzione di «squadre anti-capelloni» e simili insulse e forcaiole fantastiche.

I problemi di Trastevere, alcuni dei quali riportati alla luce dall'istituzione dell'isola, sono ben altri: la mancanza di spazio per i bimbi, il caro-affitti, la fisionomia del quartiere che sta scoprendo, dopo essere stato lasciato in balia di ricchi turisti che hanno comprato e trasformato a loro piacimento. Su questi problemi reali che debbono essere affrontati quanto prima, stasera, alle 20, nella sezione del PCI di piazza San Cosimato si svolgerà una assemblea popolare, a cui sono invitati gli abitanti e tutti quelli che vogliono salvare il quartiere che è un po' il cuore della vecchia città. Fra l'altro sarà vagliata la possibilità di estendere l'isola a tutta la zona che va da via Trastevere a via Garibaldi.

NELLA FOTO: così si presenta adesso l'isola.

Tutti contenti, a quanto pare: turisti, trasteverini, passanti, proprietari di ristoranti, anche i vigili urbani, i quali sostengono che con l'isola, il traffico si è calmato, e che, se la stessa «isola» debbono seguire altri provvedimenti per il traffico: inoltre bisogna affrontare i problemi del quartiere che, come tanti altri, per anni è stato dimenticato dal Comune. Comunque l'esperimento dell'isola pedonale ha riscosso consensi da tutte le parti: dai ludisti e dagli abitanti della zona che hanno visto aumentare l'afflusso di clienti, dagli abitanti della zona che hanno qualche preoccupazione in meno per i giochi dei figli e non sono più ossessionati dai rumori di auto e motorini.

Naturalmente vi sono anche le eccezioni, costituite dal «Tempo» e «Messaggero», che vanno di pari passo quando si tratta di perseguitare la indiscussa tradizione forcaiola: Perrone e Angiolillo passano netti insensibili, temendo che i «capelloni» possano riunirsi e magari soltanto passare per S. Maria in Trastevere. Loro, come è noto, chiunque ha i capelli lunghi e magari non indossa giacca e cravatta, lo vedono bene soltanto in galera. Addegnarsi il «Messaggero», con notevole stile ed eleganza parla di «orde di felanti», all'unisono con il fogliaccio fa un aperitivo alla violenza: vengono proposte l'istituzione di «squadre anti-capelloni» e simili insulse e forcaiole fantastiche.

I problemi di Trastevere, alcuni dei quali riportati alla luce dall'istituzione dell'isola, sono ben altri: la mancanza di spazio per i bimbi, il caro-affitti, la fisionomia del quartiere che sta scoprendo, dopo essere stato lasciato in balia di ricchi turisti che hanno comprato e trasformato a loro piacimento. Su questi problemi reali che debbono essere affrontati quanto prima, stasera, alle 20, nella sezione del PCI di piazza San Cosimato si svolgerà una assemblea popolare, a cui sono invitati gli abitanti e tutti quelli che vogliono salvare il quartiere che è un po' il cuore della vecchia città. Fra l'altro sarà vagliata la possibilità di estendere l'isola a tutta la zona che va da via Trastevere a via Garibaldi.

Il professor Valdoni ha accolto un nostro appello

Renato sarà operato al cuore

Il difficile intervento, la sostituzione della valvola mitralica, a settembre - Il giovane è malato dall'età di 6 anni - L'appello dell'«Unità» - «Adesso posso sperare» - Già visitato dal chirurgo

«Non ci speravo più. Ero sfiduciato, deluso. Più di un mese ormai era trascorso dall'appello pubblicato dall'«Unità» e nessuno aveva risposto. Poi, l'altra sera mi sento dire che il prof. Valdoni s'era interessato... che voleva visitarmi. Ancora non riesco a crederci. Mi pare di toccare il cielo con un dito». Renato Panella, sorridente, felice, forse per la prima volta da molti anni, ringrazia il nostro giornale. «E' tutto molto bello», aggiunge la madre, Teresa Di Stefano — ieri mattina — raccontando, con temporaneamente madre e fi-

glio — ci siamo presentati nella clinica dell'Università alle 7. La speranza che era troppo presto, ma non potevamo più aspettare, e l'attesa di alcune ore in ambulatorio, prima della visita, è stata più lunga di tutti gli anni trascorsi senza speranza. Il prof. Valdoni ci ha accolti molto gentilmente. Ha detto che avrebbe pensato a tutto, che bisogna cambiare la valvola mitralica, ci ha detto di tornare a settembre, quando saremo ricoverati in clinica».

L'altro ieri, quando noi dell'«Unità» eravamo venuti a conoscenza che il nostro appello era caduto nel vuoto, Renato era a Ceccano. «Stavo da un parente — dice —. Ormai non ci credevo più, come ho già detto. Verso sera, ho visto arrivare mio fratello Bruno, un macchinista. Vieni via — mi dice tutto eccitato —. Domattina ti vuol visitare Valdoni. Così sono tornato subito a casa» — conclude, sorridendo dal bambino dell'appuntamento in cui vive, col padre, un pensionato di 63 anni e con la madre. E' in via del Peperino, a Pietralata, nelle case popolari.

Un mese fa l'appello fu pubblicato il 18 giugno. Renato Panella venne al nostro giornale e ci raccontò la sua storia. A 23 anni egli doveva lavorare per un'azienda di famiglia non potevano tirare avanti con la pensione del padre (25.000 lire al mese). Dall'età di sei anni è malato di cuore. Più volte è stato ricoverato al Policlinico. Ultimo di due figli, per lui è stato duro tirare avanti. «Quattro anni fa racconta ancora Renato — ha subito la prima operazione chirurgica, dal prof. Micocci, nella clinica del prof. Valdoni, ma, dopo un primo lieve miglioramento, sono immediatamente ricaduto. Da allora mi viene l'affanno, appena faccio un po' di scale, molto spesso sono costretto a lasciare il lavoro».

Pubblichiamo l'appello. Speravamo che il sasso lanciato non cadde nel vuoto. Renato aveva bisogno di cure, doveva essere operato, ma al Policlinico gli avevano sempre detto che non era il caso di sottoporlo ad un intervento chirurgico, che ricoverarlo non sarebbe servito a niente. «Non mi hanno mai accettato forse perché sanno che non ho i soldi, che non posso pagare un'operazione così difficile e costosa». Finalmente, giorni fa, al Consiglio d'amministrazione del ministero della Sanità, si è parlato anche del caso di Renato Panella, del suo caso disperato. E' stato proprio in quella sede che il prof. Valdoni è stato prelevato di occuparsi personalmente del giovane. Ma questa è ormai storia di ieri.

Ora Renato vuole completamente dimenticare tutto ciò che ha dovuto sopportare. Per lui c'è la gioia di questo momento, la speranza che sarà ancora questione di poche settimane, poi tutto andrà finalmente per il meglio. «Il professore mi ha detto che a settembre sarà fatto l'intervento — dice — e poi, siamo sperare che tutto si risolva felicemente. Per ora comunque, debbo solo riposarmi. Passerò tutto il mese d'agosto a Ceccano, poi a settembre mi presenterò in clinica. Dopo, sarà un'altra vita. Non saprò mai come ringrazierò l'«Unità», continua a dire mentre lo lasciamo sulla porta del Policlinico, dove si svolgerà la conferenza di mercoledì 12. Il miglior ringraziamento per noi è che per Renato le sofferenze siano veramente terminate.



Renato Panella

Distribuiti ai cittadini i sacchetti di plastica

Da ieri a Portuense la raccolta a terra



Al Portuense da ieri raccolta a terra dei rifiuti. Il Comune ha infatti distribuito, a questo solo dopo la dura lotta dei netturini, i sacchetti di plastica unifamiliari, primo importante passo per la ristrutturazione del servizio, quella ristrutturazione che i netturini e i lavoratori chiedono, per alleviare i disagi della cittadinanza e per rendere la città più pulita, da circa quattro anni. L'arrivo dei sacchetti di polietilene, che è stato accolto con soddisfazione dagli utenti, ha trasformato così la protesta dei lavoratori in un concreto passo per la realizzazione di questo nuovo e ormai necessario sistema.

Si è cominciato al Portuense e nei prossimi giorni, si passerà anche alla Laurentina, alla Villa Gordani, Ostia Lido e Lido.

In seguito il nuovo metodo, che ovviamente dovrà essere accompagnato da una serie di altre innovazioni, quali ad esempio l'acquisto e l'uso di nuovi camion con sistemi di lavaggio, la distribuzione dei sacchetti (da oggi 14 giorni) — verrà esteso a tutta la città.

NELLA FOTO: una fase della raccolta a terra in viale Marconi.

Protestano i pendolari di Cisterna

Una delegazione di operai ed impiegati di Cisterna di Latina si è recata ieri pomeriggio al Ministero dei Trasporti, per chiedere che siano apportati dei miglioramenti al servizio ferroviario che sulla linea Cisterna-Roma. La delegazione è stata ricevuta dal sottosegretario Sammartino, il quale ha assicurato che dal 1° agosto è in vigore un nuovo orario ferroviario, saranno applicate, anche se era carattere transitorio.

Il problema del collegamento tra Cisterna e Roma, che interessa un gran numero di pendolari, operai, impiegati, studenti era stato precedentemente oggetto di una petizione firmata da centinaia di abbonati alla linea di Cisterna-Roma. I pendolari tra Cisterna e Roma hanno chiesto il raddoppio del treno 96, che transita a Cisterna alle 18.00, nell'interesse dei pendolari che rientrano al lavoro, la fermata del treno 904 del mattino nella stazione di Sezze.

Incredibile all'Ostiense

Traslocano: «In casa ci sono i fantasmi»



Il prof. Colasante

Irruzione della Mobile

Tante signore nella bisca dell'ufficiale

Quando è entrata la polizia, le belle signore sedevano e, cenate intorno al tavolo dei «baccarat». La bisca si trovava dal buco con un colpo netto, forse con un'arma da taglio? Almeno i medici legali non sono stati invitati a fornire una risposta, un sì o un no, a questa domanda, ed è evidente che se l'esame necroscopico dovesse confortare questa ipotesi, gli investigatori si troveranno di nanzi a uno dei delitti più feroci della «nera» romana. Comunque è bene precisare che, allo stato attuale, restano valide anche le altre due ipotesi, vale a dire il suicidio o la disgrazia. E' tornata così alla ribalta l'ipotesi del delitto ma sono rimaste valide anche le altre.

E' possibile infatti che la testa sia stata tagliata dall'urto con qualche pietra acuminata o che sia stata staccata da una delle drache che percorrono freneticamente il Tevere. In entrambi i casi, spiegherebbe con il tutto netto.

Una risposta però si avrà soltanto quando sarà stato effettuato l'esame necroscopico. Il dott. Macraro lo comincerà oggi, quando bisognerà attendere gli esiti prima di stabilire se si tratta di omicidio o di disgrazia. In ogni caso carabinieri e polizia stanno cercando di rintracciare il colpevole. Le ricerche vengono effettuate sulla base degli elenchi delle persone scomparse nell'ultimo mese in città e provincia. Ovviamente si tratta di ricerche molto difficili visto che praticamente sono ben pochi gli elementi di cui dispongono gli investigatori.

Ieri mattina, inoltre, sommozzatori dei vigili del fuoco e dei carabinieri si sono tuffati nel fiume, all'altezza del punto dove era stata trovata la testa. Le ricerche del corpo dello sconosciuto sono state interrotte quando si è visto che si trattava di un omicidio, non oggi le ricerche. E' evidente infatti che alla identificazione dello sconosciuto sono legate le possibilità di far luce su quella che è, trattata di un omicidio, una disgrazia o di un suicidio.

Il misterioso omicidio inoltre ricorda, oltre all'assassinio di Antonia Lollo, l'altro omicidio di Ponte Milvio all'epoca del 1960, furono trovati i resti di un uomo fatto a pezzi. Lo sconosciuto non fu mai identificato e il cranio è ancora senza soluzione.

Si dice comunque che queste signore appartengono tutte al «bel mondo» ed i loro nomi sono abbastanza noti.

Si asterranno dal lavoro i dipendenti degli OO.RR.

Sciopero oggi al Policlinico

L'aumento degli organici è alla base della protesta — Prosegue la lotta dei petroliferi

Policlinico, semi paralizzato oggi per lo sciopero del personale sanitario dipendente dagli Ospedali Riuniti. Lo sciopero che inizia alle 7 per 24 ore è stato proclamato unitariamente dalle organizzazioni di categoria per sottolineare la necessità che gli organici vengano aumentati, che la situazione igienica delle cucine sia rivista e che siano mutati i rapporti fra direzione sanitaria e personale. Sempre in mattinata, alle 10 i dipendenti manifatteranno davanti alla sede del Polo Istituto, a Borgo Pio, durante la riunione del Consiglio d'Amministrazione.

ONAP — Sono da ieri in sciopero, proclamato ad oltranza, i 180 dipendenti dell'Opera nazionale pensionati d'Italia, l'ente parastatale di via Giulio Romano. Gli impiegati in alcune assemblee svoltesi nei giorni precedenti chiedono lo slittamento del primo di rendimento riferito al 30 giugno '69 e il pagamento delle due mensilità.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, venerdì 11 luglio (192-173). Onomastico: Pio.

il partito

DIRETTIVI — Campitelli (ore 18.30) direttivo sulla conferenza d'organizzazione; Trionfale, ore 20.30; sezione PP.TT. (via La Spazia), ore 19.

UNIVERSITA' — In Federazione (ore 18) esecutivo.

PROVINCIA — Lunedì prossimo, alle 16.30, si svolgerà in direzione una riunione dei consiglieri provinciali.

VILLA MANGANI — Questa sera (ore 18.30) prosegue il dibattito sulla Conferenza di Mosca (Mafili).

PROPAGANDA — Le sezioni sono invitate a ritirare al più presto in Federazione materiale urgente di propaganda.

ARCI — L'ARCI di Roma ha organizzato per i giorni 17, 18, 19 e 20 luglio un Convegno di Studi sulla formazione e informazione di massa, presso la scuola sindacale di Ariccia. Il problema sarà affrontato sotto diversi aspetti: cinema, televisione, teatro, stamperia e propaganda. Chi intende partecipare al convegno, per il quale le spese di soggiorno sono a carico dell'ARCI, deve presentarsi al più presto presso la sede dell'Associazione in via degli Avignonesi 12, tel. 479424.



Scienza

Scuola

Rai-Tv

Lettere
al giornale

INTERVISTA CON IL PROFESSOR BLAGONRAVOV

L'uomo sulla Luna

L'accademico sovietico afferma che « nel futuro la conquista dello spazio diverrà un compito comune a tutta l'umanità » - Il « coraggiosissimo progetto » preannunciato da Kennedy

MOSCA, 10 luglio. Il professor Blagonravov, membro dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, ha concesso la seguente intervista sul programma « Apollo ».

Il 16 luglio sarà lanciato l'« Apollo-11 » con l'equipaggio composto da Armstrong, Collins e Aldrin. Due di essi cercheranno di scendere sulla Luna. A vostro giudizio quali è il grado di preparazione di questo volo?

Negli USA in meno di un anno sulle navi « Apollo » sono stati effettuati quattro voli pilotati. Due volte — a dicembre e a maggio — i cosmonauti americani « hanno girato » attorno alla Luna. Gli esperimenti hanno dimostrato che la parte principale della nave e il modulo lunare hanno funzionato bene. Naturalmente, i mezzi tecnici possono ingannare, ma il volo sulla Luna in linea di principio è stato preparato.

Il complesso spaziale « Apollo » è composto da tre moduli: il modulo dell'equipaggio, quello dei motori e il lunare. Sono essi che devono essere messi sulla traiettoria di volo verso la Luna. Gli scienziati americani sostengono che ciò sarebbe stato impossibile senza il razzo vettore « Saturn-5 », impiegato per la prima volta nel novembre del 1967.

Il « Saturn-5 » hanno incominciato a progettare nel 1961. Proprio esso era destinato a portare nello spazio le spedizioni lunari. Non v'è da meravigliarsi perciò della impazienza con cui tutti gli scienziati che lavorano al progetto « Apollo » hanno atteso nell'autunno del 1967 il primo lancio di questa macchina spaziale. Solo il lancio avrebbe potuto annunciare la nascita del razzo, sebbene negli stand, nei laboratori, nei poligoni di prova tutte le parti del razzo vettore fossero state accuratamente provate. Il « Saturn-5 » superò le prime prove spaziali. Il modulo dell'equipaggio ammarò felicemente nella regione prestabilita.

Il direttore del progetto « Apollo », generale Samuel Phillips, dichiarò ai giornalisti: « Adesso posso dire che il viaggio della prima spedizione sulla Luna avverrà prima della fine del 1969 ». Nella storia del progetto « Apollo » iniziò una nuova era. E i non pochi insuccessi che ancora si registrarono apparvero insignificanti a confronto delle conquiste spaziali che i primi voli delle navi « Apollo » portarono all'America.

Gli scienziati americani ripongono molte speranze nel progetto « Apollo ». Nel corso del decennio la maggior parte delle ricerche spaziali americane si sono svolte appunto in relazione a questo progetto.

Fin dal maggio 1961, un mese dopo il trionfale volo di Jurij Gagarin, John Kennedy parlando al Congresso disse: « Sono convinto che il nostro paese deve impegnarsi a mandare un uomo sulla Luna e a farlo tornare felicemente sulla Terra prima della fine di questo decennio. In questo periodo non vi sarà alcun progetto spaziale che produrrà sull'umanità una impressione così grande, che sarà più importante dal punto di vista delle prospettive delle ricerche spaziali, che chiederà mezzi così notevoli per la sua attuazione ».

E' così che nacque il progetto « Apollo ». Oltre trecento persone — nelle fabbriche, nei centri di ricerca scientifica, in tutte le possibili organizzazioni — hanno lavorato per realizzare questo coraggiosissimo progetto. I migliori scienziati dell'America hanno dato quasi un decennio della propria vita per far sì che l'« Apollo » raggiunga la Luna.

Mi colpisce una particolarezza dei voli delle navi « Apollo ». In linea di principio le navi vengono guidate a mano, i meccanismi automatici servono soltanto per la maggior sicurezza dei cosmonauti. Mi sembra che nel caso questa soluzione tecnica non è del tutto sicura.

Sarebbe ingiusto ritenere che gli americani sottovalutino l'importanza delle apparecchiature e degli strumenti automatici nelle ricerche spaziali. A mio giudizio, nel caso dell'« Apollo » la scelta è stata fatta tenendo presente il grado di sicurezza di quel sistema di guida che era stato progettato per la nave. Per quanto attiene l'importanza delle apparecchiature automatiche e degli strumenti bisogna che questi servono, innanzitutto, per chiarire la situazione esistente nel cosmo prima che venga presa la

decisione di far partecipare direttamente l'uomo all'esplorazione. In secondo luogo, in ogni dato esperimento i meccanismi automatici svolgono un grande ruolo nell'adempimento delle diverse operazioni. In tutti i casi in cui queste operazioni possono essere effettuate per loro mezzo, liberando il pilota o il cosmonauta dall'effettuare le operazioni, quindi, possibile l'adempimento di altre funzioni e di ricerche. Non è possibile, però, affidarsi completamente ai meccanismi automatici quando sorge una situazione imprevista o un fenomeno nuovo sconosciuto che impone all'uomo una decisione immediata. Infine, alcune operazioni, dall'adempimento delle quali dipende, in generale, l'esito positivo dell'esperimento, come, ad esempio, quelle necessarie per garantire la completa sicurezza del volo dei cosmonauti, devono essere effettuate possibilmente con strumenti duplici, sia con gli strumenti automatici che con gli strumenti della guida a mano, anche se questa duplicazione comporta un aumento del peso e del volume della nave.

Perché è stato scelto tale metodo per affrontare la Luna?

In linea di principio due sono i modi per andare sulla Luna. Scendere cioè sulla Luna da un'orbita lunare per

mezzo di un modulo, come prevedono di fare gli americani. Oppure la discesa diretta, che è meno vantaggiosa dal punto di vista energetico; sia per il frenaggio dell'apparato che per il ritorno e necessaria una maggiore quantità di combustibile. Il metodo scelto dagli americani permette un certo risparmio, ma a scapito della sicurezza a causa delle complesse manovre legate alla separazione e all'aggancio in orbita lunare.

Non vi sembra che il fatto che alcuni esperimenti effettuati in un paese e altri in un altro, freni lo sviluppo della cosmonautica, in quanto impone di disporre di aggiuntive di mezzi e di forze?

In ultima analisi qualsiasi conquista scientifica ottenuta in qualsiasi paese diviene patrimonio della scienza mondiale. Gli scienziati in tutto il mondo sono in contatto tra loro, si scambiano i risultati delle ricerche scientifiche. La stessa osservazione, tuttavia, ma a volte i programmi spaziali dell'URSS e degli USA si completano a vicenda. In particolare, le fotografie ottenute dalla stazione sovietica durante il volo attorno alla Luna hanno stimolato analoghi lavori negli USA. Le stazioni sovietiche hanno attraversato l'atmosfera di Venere, mentre la stazione americana è passata vicino al pianeta; i dati ottenuti dalle stazioni scientifiche si completano a vicenda. Esempi del genere ve ne sono molti. Tuttavia esistono dei progetti analoghi. Nel futuro la conquista dello spazio diverrà, senza dubbio, un compito comune a tutta l'umanità e non solo di singoli paesi.

Qual è la funzione dei meccanismi automatici nelle ricerche spaziali? Bisogna dare la preferenza all'uomo o ai meccanismi automatici?

Bisogna effettuare sia i voli pilotati che le ricerche per mezzo di apparecchi automatici. Tuttavia io preferisco gli apparecchi automatici in quanto essi possono praticamente assolvere qualsiasi compito.

Copyright dell'Agenzia Novosti e per l'Italia dell'Unità

Manzù membro dell'Accademia sovietica

Con una breve cerimonia, alla presenza di personalità della politica e della cultura, l'ambasciatore dell'URSS a Roma ha consegnato allo scultore Giacomo Manzù il diploma d'onore dell'Accademia delle Belle Arti sovietica. Giacomo Manzù, che è anche « Premio Lenin per la pace », entra così nel novero dei non molti membri onorari di quella celebre Accademia. L'opera di Manzù è molto nota in Unione Sovietica: due anni or sono fu allestita una mostra che ebbe grandissimo successo. Nella foto: Giacomo Manzù (a destra) con l'ambasciatore sovietico e Giancarlo Pajetta durante la cerimonia di ieri.

Se è vero che l'organizzazione giudiziaria non esiste, la teoria borghese della separazione dei poteri — è lo strumento di oppressione di una classe su di un'altra, e altrettanto vero che lo Stato può esercitare pienamente la « sua » giustizia solo fino a quando è così forte da riuscire a mediare ogni contraddizione, ad assorbire ogni crisi. Che cosa è un processo politico se non la manifestazione di contrasti sociali, il segno rivelatore di profondi squilibri? E quando un reato cessa di essere « comune » per diventare politico e viceversa? In realtà, la latitudine dei reati « politici » è ben di sfuggita nel libro del famoso avvocato (difensore dei patrioti algerini del FLN davanti ai tribunali francesi); eppure, queste pagine risultano alla fine, ricche di indicazioni e di stimoli. Partendo da una distinzione normativa del processo (di convivenza o di rottura), il Vergès discende sulla natura del processo politico attraverso i secoli (da Socrate a Gesù; da Catilina a Giovanni d'Arco; dal Templare al processo di Norimberga).

Egli riconosce anzitutto che nel nostro secolo è intervenuta una circostanza nuova che fa del processo politico un fatto qualitativamente diverso rispetto ad analoghi episodi del passato. Nei vecchi processi di rottura, infatti, Socrate e Gesù, pur opponendo al-

l'accusa l'intransigenza del loro principio e la loro ostinazione a non contestare né la legge né i giudici che stanno per colpirla; anzi, ne accettano la validità. « Ma dal 1917 al nostro giorno », continua il Vergès — sta avvenendo un approfondimento accelerato del processo di rottura. Si affrontano su scala mondiale due concezioni irriducibili, sostenute l'una e l'altra da uomini, Stati, organizzazioni ».

Ad esempio, nei processi internazionali contro i militanti del FLN, questi ultimi « in nome di un'altra legalità » contestavano ai giudici e ai tribunali francesi il diritto di giudicare. « Così lo Stato algerino affermava nei tribunali la sua esistenza, la sua autorità, la sua legittimità » (dopo averle concretamente fatte valere con la lotta armata).

A questo libro, scritto nello stile ardente ed ispirato

delle arringhe, va riconosciuto il merito di riportare un interrogativo di grande attualità, quello stesso che il comunista Rakosi poneva ai giudici del fascista Horthy: « Chi siete? Che rappresentate? Qual è la vostra ragione di essere storica? » Quello che, però, manca a queste pagine è una solida inquadramento storico-cosmico ed una analisi di classe. Gli esempi addotti, infatti, si configurano assai spesso più come espedienti argomentativi, pezzi d'appoggio ad un discorso non di rado troppo tecnico, come documenti di una dialettica storica concreta, tesi a scandalizzare le vie aperte dalla lotta rivoluzionaria degli oppressi contro la ingiustizia e lo sfruttamento. La traduzione è alquanto sciatta (una perla: « fronte governamentale »).

Giuseppe Costanzo

« Ecco l'elenco delle opere più vendute nel corso della settimana. I numeri tra parentesi indicano il posto che le stesse opere occupavano nella classifica dell'ultimo notiziario ».

NARRATIVA

1) Gramigna: « Marcel ritrovato », Einaudi. (2).

2) Sagan: « Un po' di sole nell'acqua gelida », Bompiani. (3).

3) Romano: « Le parole tra noi leggere », Einaudi. (2).

4) De Beauvoir: « Una donna spezzata », Einaudi. (1).

5) Fenoglio: « La paga del sabato », Einaudi. (1).

SAGGISTICA E POESIA

1) Manchester: « I canoni del Krupp », Mondadori. (1).

2) Maccacchi: « Lettere dall'interno del PCI », Feltrinelli. (3).

3) Gunther: « Oggi in Sud America », Garzanti. (4).

4) Colosimo: « Il pianeta sconosciuto », Sugar. (4).

5) Sampson: « I nuovi europei », Garzanti. (1).

La classifica è stata compilata sui dati raccolti presso le librerie internazionali di Stefano (Genova); Internazionale Hellas (Torino); Internazionale Cavour (Milano); Cullio (Verona); Goldeni (Venezia); Internazionale Seaber (Firenze); Cappelli (Bologna); Modernissima e Gramsci (Roma); Minerva (Napoli); Laterza (Bari); Cocco (Cagliari); Salvatore Fausto Flaccovio (Palermo).

« Ecco la classifica dei dischi di musica leggera che sono risultati più venduti nel corso della passata settimana. La graduatoria è stata calcolata dall'ANSA utilizzando le segnalazioni della rubrica radiofonica « Hit Pa-

rade » e dei periodici « Giovani », « Musica e dischi » e « Sorrisi e canzoni ». Tra parentesi è indicata la posizione che lo stesso disco occupava la settimana precedente ».

1) « Lisa dagli occhi blu », Mario Tassulo - CGD. (3).

2) « Storia d'amore », Adriano Celentano - ICA. (1).

3) « Pensando a lei », Al Bano - EMI. (2).

4) « Non credere », Mina - PDU. (5).

5) « Acqua azzurra, acqua chiara », Lucio Battisti - Ricordi. (4).

6) « Sole », Franco 19 - Franco 19 - STYL. (9).

7) « Parli d'amore », Gianni Morandi - RCA. (6).

8) « L'alleluia », Orietta Berti - Phonogram. (n.p.).

9) « Tutta mia la città », Equipe 84 - Ricordi. (7).

10) « Visto d'angolo », I Camaleonti - CGD. (8).

« Ecco la classifica dei dischi di musica leggera che sono risultati più venduti nel corso della passata settimana. La graduatoria è stata calcolata dall'ANSA utilizzando le segnalazioni della rubrica radiofonica « Hit Pa-

rade » e dei periodici « Giovani », « Musica e dischi » e « Sorrisi e canzoni ». Tra parentesi è indicata la posizione che lo stesso disco occupava la settimana precedente ».

1) « Lisa dagli occhi blu », Mario Tassulo - CGD. (3).

2) « Storia d'amore », Adriano Celentano - ICA. (1).

3) « Pensando a lei », Al Bano - EMI. (2).

4) « Non credere », Mina - PDU. (5).

5) « Acqua azzurra, acqua chiara », Lucio Battisti - Ricordi. (4).

6) « Sole », Franco 19 - Franco 19 - STYL. (9).

7) « Parli d'amore », Gianni Morandi - RCA. (6).

8) « L'alleluia », Orietta Berti - Phonogram. (n.p.).

9) « Tutta mia la città », Equipe 84 - Ricordi. (7).

10) « Visto d'angolo », I Camaleonti - CGD. (8).

« Ecco la classifica dei dischi di musica leggera che sono risultati più venduti nel corso della passata settimana. La graduatoria è stata calcolata dall'ANSA utilizzando le segnalazioni della rubrica radiofonica « Hit Pa-

rade » e dei periodici « Giovani », « Musica e dischi » e « Sorrisi e canzoni ». Tra parentesi è indicata la posizione che lo stesso disco occupava la settimana precedente ».

1) « Lisa dagli occhi blu », Mario Tassulo - CGD. (3).

2) « Storia d'amore », Adriano Celentano - ICA. (1).

3) « Pensando a lei », Al Bano - EMI. (2).

4) « Non credere », Mina - PDU. (5).

5) « Acqua azzurra, acqua chiara », Lucio Battisti - Ricordi. (4).

6) « Sole », Franco 19 - Franco 19 - STYL. (9).

7) « Parli d'amore », Gianni Morandi - RCA. (6).

8) « L'alleluia », Orietta Berti - Phonogram. (n.p.).

9) « Tutta mia la città », Equipe 84 - Ricordi. (7).

10) « Visto d'angolo », I Camaleonti - CGD. (8).

« Ecco la classifica dei dischi di musica leggera che sono risultati più venduti nel corso della passata settimana. La graduatoria è stata calcolata dall'ANSA utilizzando le segnalazioni della rubrica radiofonica « Hit Pa-

rade » e dei periodici « Giovani », « Musica e dischi » e « Sorrisi e canzoni ». Tra parentesi è indicata la posizione che lo stesso disco occupava la settimana precedente ».

1) « Lisa dagli occhi blu », Mario Tassulo - CGD. (3).

2) « Storia d'amore », Adriano Celentano - ICA. (1).

3) « Pensando a lei », Al Bano - EMI. (2).

4) « Non credere », Mina - PDU. (5).

5) « Acqua azzurra, acqua chiara », Lucio Battisti - Ricordi. (4).

6) « Sole », Franco 19 - Franco 19 - STYL. (9).

7) « Parli d'amore », Gianni Morandi - RCA. (6).

8) « L'alleluia », Orietta Berti - Phonogram. (n.p.).

9) « Tutta mia la città », Equipe 84 - Ricordi. (7).

10) « Visto d'angolo », I Camaleonti - CGD. (8).

« Ecco la classifica dei dischi di musica leggera che sono risultati più venduti nel corso della passata settimana. La graduatoria è stata calcolata dall'ANSA utilizzando le segnalazioni della rubrica radiofonica « Hit Pa-

rade » e dei periodici « Giovani », « Musica e dischi » e « Sorrisi e canzoni ». Tra parentesi è indicata la posizione che lo stesso disco occupava la settimana precedente ».

1) « Lisa dagli occhi blu », Mario Tassulo - CGD. (3).

2) « Storia d'amore », Adriano Celentano - ICA. (1).

3) « Pensando a lei », Al Bano - EMI. (2).

4) « Non credere », Mina - PDU. (5).

5) « Acqua azzurra, acqua chiara », Lucio Battisti - Ricordi. (4).

6) « Sole », Franco 19 - Franco 19 - STYL. (9).

7) « Parli d'amore », Gianni Morandi - RCA. (6).

8) « L'alleluia », Orietta Berti - Phonogram. (n.p.).

9) « Tutta mia la città », Equipe 84 - Ricordi. (7).

10) « Visto d'angolo », I Camaleonti - CGD. (8).

« Ecco la classifica dei dischi di musica leggera che sono risultati più venduti nel corso della passata settimana. La graduatoria è stata calcolata dall'ANSA utilizzando le segnalazioni della rubrica radiofonica « Hit Pa-

rade » e dei periodici « Giovani », « Musica e dischi » e « Sorrisi e canzoni ». Tra parentesi è indicata la posizione che lo stesso disco occupava la settimana precedente ».

Una lettera del prof. Giuseppe Petronio

Il blocco dei concorsi a cattedra

Publichiamo la lettera prima di tutto perché le espressioni del prof. Petronio hanno un indubbio fondamento: « si estende il blocco » e ogni tipo di concorso universitario (ma occorre in tal caso anche valutare quale sarebbe il costo di un blocco che si prolificherebbe per tre o quattro anni) e « altrimenti inevitabile che si determinino gravi sperequazioni fra le diverse categorie di docenti ». E' ciò che i parlamentari comunisti hanno fatto presente anche nel dibattito sulla proposta Codignola sventata alla commissione pubblica Istruzione. Ma, a parte le argomentazioni, come è noto, ha preferito scegliere una strada di compromesso: blocco fino a tutto settembre e poi si vedrà. E' facile prevedere che a settembre il problema tornerà a riproporsi più o meno negli stessi termini: chi ha da farsi sentire deve farsi sentire; chi ha qualche cosa da dire, lo dica.

Gentilissimo Direttore

la lettera che segue, anche se firmata da me solo, esprime il parere di molti colleghi universitari, democratici, impegnati alla riforma più radicale possibile dell'università italiana, diffidente, però, di questa riforma, nel timore che essa, svuotata di ogni motivo che furono alla base del Movimento studentesco, non diventi un'operazione di assunzione e allineamento del personale docente.

In questa lettera, perciò, dovo una spiegazione, non un'adesione, al blocco dei concorsi a cattedra — sul quale il Suo giornale ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sostengo: tuttavia, scrivo all'« Unità », non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democratici, ma perché spero che essa possa intervenire, con gli altri giornali, le ragioni, di giustizia e di politica, che ora le esporrò.

Il blocco, da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, dei concorsi a cattedra universitari (blocco confortato ora dal disegno di legge 677 presentato al Senato sulla « Sospensione dell'efficacia delle disposizioni concernenti concorsi a cattedra universitari ed esami di laurea ») non è un provvedimento di natura politica, ma di natura tecnica, di natura di blocco di fatto, non di diritto, e non di natura politica, ma di natura tecnica, di natura di blocco di fatto, non di diritto, e non di natura politica, ma di natura tecnica.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

La lettera che segue, anche se firmata da me solo, esprime il parere di molti colleghi universitari, democratici, impegnati alla riforma più radicale possibile dell'università italiana, diffidente, però, di questa riforma, nel timore che essa, svuotata di ogni motivo che furono alla base del Movimento studentesco, non diventi un'operazione di assunzione e allineamento del personale docente.

In questa lettera, perciò, dovo una spiegazione, non un'adesione, al blocco dei concorsi a cattedra — sul quale il Suo giornale ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sostengo: tuttavia, scrivo all'« Unità », non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democratici, ma perché spero che essa possa intervenire, con gli altri giornali, le ragioni, di giustizia e di politica, che ora le esporrò.

Il blocco, da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, dei concorsi a cattedra universitari (blocco confortato ora dal disegno di legge 677 presentato al Senato sulla « Sospensione dell'efficacia delle disposizioni concernenti concorsi a cattedra universitari ed esami di laurea ») non è un provvedimento di natura politica, ma di natura tecnica, di natura di blocco di fatto, non di diritto, e non di natura politica, ma di natura tecnica.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione il nuovo Consiglio Nazionale Universitario, nonché che si sia provveduto alla sistemazione nei ruoli di coloro che dovranno essere nominati o promossi, di qualsiasi genere.

Tali condizioni però non si verificano, in quanto, per ciò che concerne la prima, si può dire che la riforma non sia approvata per l'inizio del nuovo anno accademico. Ma anche quando ciò accadesse, perché siano previsti concorsi secondo le modalità previste dalla legge di riforma, occorrerà che siano costituiti i Dipartimenti e che sia entrato in funzione

Tour de France

Felice ha riscattato la sconfitta subita sul traguardo di Digne

Gimondi vittorioso ad Aubagne

davanti a Gandarias e Merckx

Dal nostro inviato

AUBAGNE. 10. Gimondi alla ribalta con un finale stupendo. Gimondi vincitore della dodicesima tappa con una volata in progressione che inghiottiva Merckx, appena terzo dietro a Felice e Gandarias. Una volata, pensavano i monti Turchi, guidava con perizia l'Alfa 1300 sulla stradina a picco che anticipava il traguardo, dall'esteso casale. Oggi come ieri, si diceva in macchina con Pietro Mondini, il collega di Paese Sera. Oltretutto, Merckx aveva dalla sua la presenza dello scudero Van Schoi, e non avrebbe scommesso una lira su Gimondi. Invece, Felice, l'uomo più fresco del quartetto, ha trionfato in bellezza nettamente, largamente, da dominatore. Ha vinto a mani alzate e tagliando la linea bianca ha detto qualcosa che poi non ha ripetuto: «Altri, la polemica Gimondi-Merckx per la conclusione di Digne si sarebbe ingigantita».

Da ieri, Gimondi e Merckx sono cane e gatto, anche se strada facendo, oggi i due hanno chiacchierato amichevolmente. Probabilmente si tratta di una semplice tregua, tanto che nel prato dello stadio, Felice si è sfogato, pur non aggiungendo fuoco al fuoco. Ma più delle parole contano i risultati, e in sintesi, la corsa odierna dice che Gimondi sta crescendo in maniera spavalda. Pura oggi, Felice è apparso decisamente superiore a Merckx, il quale deve resistere degli sforzi compiuti per conquistare il grosso vantaggio di cui gode e delle energie sprecate inutilmente per rincorrere questa e quella.

Ieri abbiamo suonato il campanello d'allarme per Merckx, gli abbiamo rimproverato la inutile fuga sul Col d'Allos, abbiamo scritto che anche un campionissimo del suo stampo non deve esagerare, e oggi, Eddy, perché termina le Alpi, fra qualche giorno avremo i Pirenei. Significa che prevediamo il cedimento di Merckx? Questo non è una previsione molto, troppo azzardata. D'accordo, la storia del Tour insegna che tutto è possibile, però il margine del leader supera i 7 e semmai d'ora innanzi il capitano della «Faema» apra gli occhi, mi pare le pedale, i soffocanti, i guanti, la frenata del successo, giochi in difesa, limitando all'indispensabile. Merckx ricordi che sta sotto pressione da una settimana, che pur di un fisico fortissimo, eccezionale, non può considerarsi imbattibile.

Grande, veramente grande il Gimondi di Aubagne. Aveva perso maleamente al Ballon d'Alsace e a Chamoni col sorriso, è tornato alla vittoria con la rabbia, con la grinta, dell'attacco in piena forma. Se questo Gimondi resiste, se il brutto è passato e il bello è cominciato, se i due ieri e i due di oggi a Parigi, potete contare su nuove e brillanti imprese di Felice che intanto punisce Pinguet con un distacco (calcolando l'abbondanza di 143" e la minaccia da vicino, molto da vincere per la seconda posizione: soltanto tre secondi, infatti, dividono ora l'italiano dal francese.

Benissimo Gimondi, bravo

Dancelli vorrebbe tornare a casa

AUBAGNE. 10. Michele Dancelli (oggi diciassettenne) vorrebbe unire il compagno di squadra Basso, che lo ha lasciato a casa, e tornare a casa. Il brecciano sostiene di non avere ancora smaltito l'impressione della sua partenza, e una specie di avvelenamento postumo da cibo sporcato, ma non abbandona più il fiorente, e mette mano a lavoro nel pasticcio, Vianelli che gode dell'appoggio di appena cinque compagni.

Il Tour in cifre

Ordine d'arrivo

1) Gimondi in 42'15" (42'15" con abbucato); 2) Gandarias (Sp.); 3) Merckx (Bel.); 4) Van Schoi (Bel.); tutti col tempo di 1'12"15; 5) Abrahamian (Fr.); 6) Jacques (Bel.); 7) Poulidor (Fr.); 8) Agostino (Port.); 9) Van Impe (Bel.); 10) Van Vliet (Bel.); 11) Schuster (Lus.); 12) Gaudin (Sp.); 13) Castello (Sp.); 14) Pinguet (Fr.); 15) Panizza (It.); tutti col tempo di 1'13"15.

Classifica generale

1) Merckx (Bel.) in 57 ore 57'28"; 2) Pinguet (Fr.) a 7'11"; 3) Gimondi (It.) a 7'14"; 4) Poulidor (Fr.) a 11'19"; 5) Gandarias (Sp.) a 11'30"; 6) Waghman (Oz.) a 11'30"; 7) Vianelli (Fr.) a 11'30"; 8) Gaudin (Sp.) a 12'21"; 9) Van Springel (Bel.) a 12'21"; 10) Leliet (Fr.) a 12'21".

Gino Sala

«Chiuso» a mezzanotte il valzer dei miliardi

Scambio Bertini-Juliano: 10 giorni per decidere

MILANO. 11. Le luci del «Galles» si sono spente. La grande avventura di milioni, edizionale parte di miliardi ha formato la sua folle corsa e, state pur certi, che a pagare il tutto saranno quegli sportivi che alla domenica si recheranno sui campi di gioco per assistere alle partite, pagheranno con il sicuro aumento dei prezzi dei biglietti d'ingresso agli stadi. Le ultime ore al «Galles» sono state frenetiche, alla mezzanotte si chiudevano le trattative per il calcio mercato delle «gambe d'oro» e la bomba che doveva esplodere la parata delle folle è stata solo prescelta. Scoppierà forse a giorni. Si tratta di una clamorosa trattativa tra Inter e Napoli per lo scambio di Bertini e Juliano. Per ora le due società, non avendo trovato un accordo, anche per il parere favorevole di Horbier, hanno rimandato la firma di dieci giorni.

Ferlaino, che ne sarà di lui? All'esterno del «Galles» una folla di tifosi, a stento contenuta dalla polizia, grida, urla e conta i cartelli sono tutti per il dirigente napoletano. E gli autori che gli si rivolgono non sono per niente simpatici. Ecco la clamorosa trattativa che conclude come il classico botto, la grandiosa di fuoco artificiale. Era stata intesa la volta nel turno pomeridiano l'arrivo di Bertini, con quell'aria squisitamente non d'una aveva messo a rumore tutto l'ambiente. Il dirigente partenopeo ha avuto subito un brevissimo colloquio di sondaggio con il segretario nerazzurro Mario Puc, che, come le consultazioni telefoniche anche con Horbier, in Spagna per vacanze, il cui parere era stato negativo. La trattativa perciò si è arenata con la formula del «congelamento» e si attende della definizione che avverrà a giorni.

In serata era stato annunciato il prestito di Gori, ex-juventino in forza al Palermo, al Brescia, con clausole particolari. L'altra mossa, a sensazione, riguarda Peregio, recentemente acquistato dal Varese, ora trasferito in comproprietà al Cagliari per una cifra che si aggira sui 60 milioni. Nel pomeriggio era stato definito il passaggio di Facchini dal Torino al Venezia per 30 milioni. La società granata si è poi assicurata l'attaccante Gianotti del Prato per la stessa cifra. Il Varese ha prelevato dal Mantova il portiere Baruzzi.

La comproprietà di Lanciaprime cedendo Da Pozzo, Genova e Vicenza hanno concluso uno scambio alla pari. Derlin Pagnani, la stessa società rossoblu ha trattato con la consorella veneta lo scambio Angelillo-Cicco. Poco dopo la mezzanotte sono stati annunciati gli altri colpi a sensazione: Marchetti dell'Atalanta è passato in comproprietà alla Juve per 150 milioni. Il Genoa aveva tentato nel pomeriggio di passare Marchetti al Torino in cambio di Ferrin e Mondonico e 200 milioni. La società granata però ha chiuso subito la trattativa. Il Monza si è assicurato il portiere della Pro Patria cedendo ai bianchi Fattori e l'attaccante Peregio in prestito. Ancora il Monza ha ceduto Pantani al Lecce per 18 milioni.

Il contravente del Napoli Nielsen è stato acquistato dalla Sampdoria, che ha rilevato le due comproprietà di Napoli e Inter per complessivi 120 milioni da rateizzarsi in due anni.

Il milanese Hamrin al Venezia per una somma di milioni. Valderia II dal Milan al Genoa in prestito. Liguori, considerato uno dei migliori attaccanti della serie «B», dalla Ternana al Palermo in cambio di Landini per 150 milioni. Pasqualini in prestito dal Bologna all'Arezzo; lo stopper Bertucchi ceduto dalla Spal al Catanzaro, il «libero» Guidini è passato in comproprietà dall'Arezzo al Napoli.

Il Milan ha ceduto Villa alla Ternana e Nanni in prestito al Perugia. Toschi è stato ceduto dalla Reggina al Palermo in cambio di Perrucci e un conguaglio di 10 milioni. Il portiere Izzoballo è stato ceduto dalla Roma al Verona per 115 milioni, e D'Amato al Cesena per 130 milioni.

Vi è stato inoltre lo scambio di poteri fra Genoa e Como: Lunardi è passato al Genoa e Bianchi, che lo scorso anno giocò nell'Inter (serie C) — si è trasferito al Como.

I laziali Lorenzetti e Fava sono passati in comproprietà al Livorno. Il Bari ha fatto suoi i giovani Piretti e Toffani e ceduto alla Reggina Gallotti e 30 milioni. Infine il giovane record della Massese, Trevisan, è passato al Napoli, che ha dato in cambio Moscardella e Liguori.



Così la nuova «A»

Ala luce degli ultimi acquisti, tracciamo un quadro sulle probabili formazioni della Serie A.

BARI: Spallacci, Diomedè, Gelli, Furiani, Spini, Mucini, Canè, Colautti, Piretti, Zuckewski, Tonelli.

BOLTONA: Vassallo, Roversi, Ardizzone, Cresci, Janich, Gregori, Pace, Bulgarelli, Mujkan, Lambrugo, Savolito.

BRESCIA: Galli, Cuccu, reddu, Fumagalli, Voipi, Bercellino, Basi, Salvi, Simoni, De Paoli, D'Alessi, Merello.

CAGLIARI: Albertoni, Martiradonna, Mancini; Cera, Miccoli, Tomasini; Neri, Brugnara, Gori, Domenichini, Riva.

FIorentina: Superchi, Rogera, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merello, Maraschi, De Sisti, Amadio.

INTER: Vieri, Burginich,

Faccetti, Bertini, Landini, Suarez, Jari, Mazzola, Boninsegna, Corso, Reil.

JUVENTUS: Anzellini, Balzador, Leandri, Marini, Castano, Del Sol, Leonardi, Vieri, Anastasi, Heller, Zingoni.

LAZIO: Di Vincenzo; Padellaro, Faccio; Gervolino, Soldo, Marchetti, Massa, Mazzola II, Chingaglia, Ghio (Fortunato), Cucci (Marcello).

MILAN: Cudicini; Anquillotti, Schellinger; Rosato, Maltrasi, Lodeiti; Sormani, Fontana, Comin, Rivera, Prati.

NAPOLI: Zoff, Marini, Zurlini; Panzanaro, Vianello, Bianchi; Manservigi, Juliano, Alfaini, Monteleone, Canali.

Palermo: Ferretti; Pasetti, Bertuolo; Lancioni,

Gubertoni, Landi; Pallizzaro, Liguori, Troja, Reja, Ferrari.

PARMA: Ginoliti; Corpetti, Pirelli, Salvi, Capelli, Santarini; Pirelli, Landini, Capellini, Capello, Cordova.

SAMPDORIA: Battista; Sabadini, Sabadini; Corni, Spurio, Garbarini; Salvi, Benetti, Nielsen, Frustalupi, Frascosini.

SPAL: Pinoli; Polati, Fossati; Pirelli; Corsetti, Agropoli; Sala, Ferrini, Petrini; Moschino, Pulici.

VERONA: De Min, Ripari, Sirani, Macelli, Battistini, Stenti, Madda, Ferrari, Bul, Clerici, Traspandini.

VICENZA: Pianini; Valpato, De Paoli; Scala, Corvini, Calosi; Hamrin, Blesio, Vitelli, Cinesino, Bagatti.



Quattro fra i «pezzi» più preziosi trattati al «Galles»: BONINSEGNA (620 milioni), DOMENGHINI (550 milioni), COMIN (260 milioni e mezzo Petrini), SALA (470 milioni).

HANNO CAMBIATO SOCIETÀ

Società	Acquisti	Cessioni	Società	Acquisti	Cessioni
BARI A. I. Pugliese pre: Tomassio	Splini (d) dal Cesena Zuckewski (a) dal Savona Vieri (a) dal Piacenza Furiani (d) dal Bologna Landini (a) dal Napoli Soderini (d) dall'Inter Piretti (a) a Toffani Gori (a) dalla Reggina	Vasini (d) al Cesena Paganini (a) al Cesena Gallotti (a) alla Reggina	MILAN All: Rocco confermato	Comin (a) dal Torino Tolin (a) dal Varese Foniani (a) dal Vicenza	Petrini (a) al Torino Hamrin (a) al Vicenza Maldini II (d) al Vicenza
BOLOGNA All: Fabbri pre: Pugliese	Di Carlo (p) dalla Fiorentina Pellegrini (d) dalla Lazio Lamberto (a) dal Como	Barbana (a) alla Fiorentina Furiani (d) al Bari Pasqualini (a) al Lazio	NAPOLI All: Chiappella confermato	Bondavere (a) dal Brescia Vianello (d) dalla Ternana Manservigi (a) dal Pisa Herardi (a) dal Chieti Canali (a) dal Lecce Rusconi (a) dal Siena Impronta (a) dalla Spal Trevisan (p) dalla Lazio Guidini (d) dal Lazio	Guarnieri (d) all'Inter Abbadando (a) al Pisa Sirelli (d) al Verona Nanni (a) al Brescia Nanni (a) al Torino Canè (a) al Bari
BRESCIA All: Silvestri confermato	Buffoni (p) dalla Delfino Sisti (a) dal Napoli Bianchi (d) dalla Lazio Hodgson (a) dalla Lazio Ferra (d) dal Pisa Pirelli (a) dal Pisa Berellini (d) e Merello (a) dalla Juventus	Bondavere (a) al Napoli Nardoni (a) alla Fiorentina Ruggiana (a) alla Lazio	PALERMO All: Di Bella confermato	Pasetti (d) dalla Juventus Bertolino (d) dall'Atalanta Liguori (a) dalla Ternana	Furino (d) alla Juventus Maggioli (d) all'Atalanta Landini (a) alla Ternana
CAGLIARI All: Scipione confermato	Moro (d) dal Catanzaro Domenghini (a) dal Inter Poli (d) dall'Inter Furiani (a) dall'Inter Nastasio (d) dall'Atalanta	Longo (d) all'Atalanta Mouinega (a) alla Lazio Longini (d) alla Fiorentina	ROMA All: Herrera confermato	Cappellini (a) dal Varese Brazza (a) dal Modena Della (a) dalla Udinese La Rosa (a) dal Mantova Pirelli (d) dal Mantova Favara (a) dal Mantova	Sirena (d) al Verona Orsini (a) al Verona Ferrari (d) al Verona Hiccup (a) al Mantova Hiccup (a) al Mantova Pirrahalla (p) al Verona
FIorentina All: Pesola confermato	Martini (d) dal Catanzaro Castello (d) dal Catanzaro Pascualqua (a) alla Lazio Longini (d) dal Cagliari	Gallo (a) al Potenza Danova (a) al Mantova Pascualqua (a) al Potenza	SAMPDORIA All: Bernardini confermato	Benetti (a) dalla Juventus Corini (a) dal Torino Liguori (a) dal Torino Aparito (d) dal Mantova	Morici (d) alla Juventus Vieri (a) alla Juventus
INTER All: Horbier pre: Foni	Guarnieri (d) dal Napoli Pirelli (a) dal Venezia Vianello (a) dal Venezia Vieri (a) dal Roma Vieri (p) dal Torino Monardi (d) dal Mantova Domenghini (a) dal Cagliari	Benetti (a) al VL Cesari (a) al Venezia Nanni (a) al Venezia Domenghini (a) al Venezia Gori (a) al Cagliari Poli (d) al Cagliari Nielsen (a) al Sampdoria	TORINO All: Calò pre: Fabbri	Petrini (a) dal Milan Pirelli (p) dal Foggia Della (a) dal Foggia Nanni (a) al Venezia Pascualqua (p) dal Venezia Trevisan (a) dal Venezia Sisti (a) dal Napoli Favara (a) dal Venezia	Corni (a) alla Sampdoria Vieri (p) all'Inter Comin (a) al Milan Vianelli (a) alla Sampdoria Zechini (d) al Brescia Mali (a) al Pisa Rampanti (d) al Pisa Burchini (d) al Livorno Trebbi (d) al Monza Favara (a) al Venezia
JUVENTUS All: Caracciolo pre: Horbier	Morici (d) dalla Sampdoria Liguori (a) dal Varese Vieri (a) dal Venezia Vieri (a) dal Venezia Pirelli (a) dal Venezia Riviera (d) dal Venezia Pascualqua (p) dal Venezia	Benetti (a) alla Sampdoria Bucci (a) al Varese Pasetti (d) al Palermo Sirelli (a) al Atalanta Gori (d) al Monza	VERONA All: Lucchi pre: Calò	Sirena (d) dalla Roma Orsini (a) dalla Roma Ferrari (d) dalla Roma Sirelli (d) dal Napoli Pirelli (a) dall'Atalanta	Monetti (a) al Verona Nanni (d) alla Roma Vianelli (d) all'Inter Mazzanti (a) all'Atalanta
LAZIO All: Lorenzetti pre: Foni	Papadopolu (d) dal Catanzaro Chingaglia (a) dalla Lazio Interpiani (p) dalla Lazio Sistoni (d) dalla Lazio Chingaglia (a) dalla Lazio Chingaglia (a) dalla Lazio	Riviera (d) alla Juve Mazzola (d) al Mantova Gori (a) al Venezia Vianelli (a) al Venezia Pascualqua (a) al Venezia	VICENZA All: Puricelli confermato	Bertini (d) dal Genoa Nanni (a) dal Inter Pianini (p) dal Mantova Nanni (a) dal Mantova Hamrin (a) dal Mantova	Reil (a) all'Inter Favara (a) al Milan

A Milan, Manchester e Glasgow

Ultimatum dell'UEFA contro il «teppismo»

BERNA. 10. Il Comitato Disciplinare dell'UEFA riunitosi a Berna sotto la presidenza di Franchi ha annunciato il pugno di ferro verso quelle squadre i cui stadi sono stati teatro, negli ultimi mesi, di gravi intemperanze da parte dei tifosi. Intanto un ultimatum è stato inviato a tre squadre: Rangers di Glasgow, Manchester United e Milan.

La squadra scozzese verrà immediatamente espulsa dal torneo al quale partecipa (la Coppa delle Coppe) se i suoi

tifosi dovessero abbandonarsi a nuovi atti di teppismo. Il Comitato è stato particolarmente duro con gli scozzesi a seguito dei gravi incidenti (che provocarono molti feriti) occorsi dopo l'incontro con il Newcastle United.

Manchester e Milan sono state invece minacciate di squallida del campo: il Manchester per i gravi incidenti verificatisi durante l'incontro dell'anno scorso con il Milan; la squadra italiana per il lancio di petardi in campo. La società inglese è stata invitata a recitare il terreno di gioco.

Annuncio ufficiale della casa

La «Porsche» si ritira dalle corse

STOCCARDA. 10. La Porsche abbandona l'attività agonistica per il resto dell'anno, e lascia la metà dei suoi piloti. E' la notizia che ha fatto il giro del mondo delle corse automobilistiche e tutti gli appassionati oggi si chiedono il perché.

La motivazione ufficiale, data da un portavoce della casa di Stoccarda, è che la Porsche ha ormai conquistato il titolo del campionato mondiale marciante. Ma c'è una ragione più profonda. Come conseguenza, lascia capire il portavoce, i piloti non servono più e per non

costruire all'attività la stessa casa ha pensato di aiutarla a sistemarsi per scendere di privati che si servono delle Porsche per correre. La spiegazione non appare plausibile o no, secondo i punti di vista.

La casa tedesca aveva otto piloti ufficiali tra cui, grido come gli inglesi Vic Elford e Richard Attwood e come lo svizzero Jo Siffert. Il portavoce non ha spiegato chi resterà e chi andrà. Comunque la stessa Porsche aiuterà quelli che vanno a sistemarsi, come abbiamo detto.

Svenne improvvisamente

Calciatore spagnolo in coma da 5 anni

MADRID. 10. Miguel Martinez, un promettente giocatore dell'Atletico di Madrid, cinque anni fa, poco prima di entrare in campo per disputare una partita a Montevideo, in Uruguay, fu colpito da un capogiro. Ingerì una compressa ma pochi minuti dopo cadde in un profondo stato comatoso.

Oggi Miguel Martinez è ancora in coma; da quel giorno di Montevideo, giace immobile in una clinica di Madrid. I medici affermano che egli si trova «in profondo stato di coma cerebrale e soffre di disturbi circolatori alle arterie

basillari». Secondo i medici non vi è speranza che Miguel Martinez possa riprendersi.

La moglie del giocatore, Pepita, tuttavia non ha perso la speranza di vedere il marito risvegliarsi. Essa siede al suo capezzale quasi tutto il giorno, parla con lui, gli fa la barba e spera che un giorno o l'altro si svegli. Pepita legge, lavora a maglia guarda la televisione, poi si reca a casa per accudire il figlio Miguelito, nato un mese prima che suo padre cedesse in coma.

Rinvitati

i campionati su pista

FORLÌ. 10. I campionati di ciclismo su pista sono stati sospesi a causa della pioggia. Le gare in programma oggi verranno recuperate domenica con inizio alle ore 8,30.

Delle gare in programma oggi pomeriggio, velocità allievi (quarti di finale e semifinale), velocità tandem (barbieri e bari), inseguimento a squadre (senior), inseguimento femminile (senior), sono state annullate. Si sono imposti la pioggia sulla pista e la pioggia sulle cronache.

Verso «operazioni di più vasto respiro»

Fanti egiziani all'attacco sull'altra riva del Canale

Fatte saltare due posizioni fortificate israeliane - Tel Aviv accusa Amman di aver violato un "tacito patto" contro i guerriglieri e minaccia delle nuove rappresaglie

BELGRADO

Alla conferenza oggi parla il delegato palestinese

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 10. Domattina prenderà la parola dinanzi all'assemblea dei «non allineati» il delegato delle organizzazioni di resistenza palestinesi. Si tratta di un avvenimento estremamente importante. Come fanno rilevare molti degli osservatori presenti in questi giorni a Belgrado, è infatti la prima volta che un rappresentante del movimento di liberazione palestinese prende la parola dinanzi a un consesso così autorevole di rappresentanti di tutti i continenti. Gli interventi della giornata di oggi — praticamente quella conclusiva — sono stati quelli dell'India e della Siria. Essi hanno ricalcato quelli dei giorni scorsi e, anche se con differenze di tono, hanno affrontato i problemi centrali che sono di fronte ai paesi che si richiamano all'idea del non allineamento.

In merito alla possibilità di arrivare a un terzo vertice dei non allineati, le opinioni espresse sono state spesso discordanti. Algeria e Jugoslavia, in funzione di protagonisti, discutono, oltre che la possibilità di una simile iniziativa, soprattutto la piattaforma politica concreta che a cinque anni dall'ultimo vertice del Cairo dovrebbe servire da base per un'azione comune dei «non allineati». Contrari a una simile iniziativa, seppure con argomenti politici diversi, si sono detti oltre all'Algeria, la Birmania e il Senegal; altri paesi, pur accettando l'idea della convocazione di un nuovo vertice, hanno proposto una piattaforma politica così avanzata da far sì che il comunismo che di fatto impedirebbe la partecipazione di molti dei paesi presenti a questa prima consultazione di Belgrado. Tra questi, vanno segnalati il Sudan, la Siria e il Congo, dove si sono sempre sulla stessa linea, la Tanzania, la Zambia, la Guinea, l'Egitto e l'India, due dei maggiori protagonisti del «non allineamento», sono stati molto riservati su questo argomento. Probabilmente l'accordo sarà trovato su una via intermedia che pure non escludendo in un futuro non molto prossimo il terzo vertice dei non allineati, come ha detto il rappresentante della RAU, sulla necessità di partire da idee chiare per ciò che concerne l'applicazione dei principi comuni.

Franco Petrone

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettore
MAURIZIO PERINARI
e SERGIO
DIRETTORE RESPONSABILE
Alessandro Cusi

l'acuto n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555
DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - (tel. 06/478111) - Telex 320000 - 320001 - 320002 - 320003 - 320004 - 320005 - 320006 - 320007 - 320008 - 320009 - 320010 - 320011 - 320012 - 320013 - 320014 - 320015 - 320016 - 320017 - 320018 - 320019 - 320020 - 320021 - 320022 - 320023 - 320024 - 320025 - 320026 - 320027 - 320028 - 320029 - 320030 - 320031 - 320032 - 320033 - 320034 - 320035 - 320036 - 320037 - 320038 - 320039 - 320040 - 320041 - 320042 - 320043 - 320044 - 320045 - 320046 - 320047 - 320048 - 320049 - 320050 - 320051 - 320052 - 320053 - 320054 - 320055 - 320056 - 320057 - 320058 - 320059 - 320060 - 320061 - 320062 - 320063 - 320064 - 320065 - 320066 - 320067 - 320068 - 320069 - 320070 - 320071 - 320072 - 320073 - 320074 - 320075 - 320076 - 320077 - 320078 - 320079 - 320080 - 320081 - 320082 - 320083 - 320084 - 320085 - 320086 - 320087 - 320088 - 320089 - 320090 - 320091 - 320092 - 320093 - 320094 - 320095 - 320096 - 320097 - 320098 - 320099 - 320100 - 320101 - 320102 - 320103 - 320104 - 320105 - 320106 - 320107 - 320108 - 320109 - 320110 - 320111 - 320112 - 320113 - 320114 - 320115 - 320116 - 320117 - 320118 - 320119 - 320120 - 320121 - 320122 - 320123 - 320124 - 320125 - 320126 - 320127 - 320128 - 320129 - 320130 - 320131 - 320132 - 320133 - 320134 - 320135 - 320136 - 320137 - 320138 - 320139 - 320140 - 320141 - 320142 - 320143 - 320144 - 320145 - 320146 - 320147 - 320148 - 320149 - 320150 - 320151 - 320152 - 320153 - 320154 - 320155 - 320156 - 320157 - 320158 - 320159 - 320160 - 320161 - 320162 - 320163 - 320164 - 320165 - 320166 - 320167 - 320168 - 320169 - 320170 - 320171 - 320172 - 320173 - 320174 - 320175 - 320176 - 320177 - 320178 - 320179 - 320180 - 320181 - 320182 - 320183 - 320184 - 320185 - 320186 - 320187 - 320188 - 320189 - 320190 - 320191 - 320192 - 320193 - 320194 - 320195 - 320196 - 320197 - 320198 - 320199 - 320200 - 320201 - 320202 - 320203 - 320204 - 320205 - 320206 - 320207 - 320208 - 320209 - 320210 - 320211 - 320212 - 320213 - 320214 - 320215 - 320216 - 320217 - 320218 - 320219 - 320220 - 320221 - 320222 - 320223 - 320224 - 320225 - 320226 - 320227 - 320228 - 320229 - 320230 - 320231 - 320232 - 320233 - 320234 - 320235 - 320236 - 320237 - 320238 - 320239 - 320240 - 320241 - 320242 - 320243 - 320244 - 320245 - 320246 - 320247 - 320248 - 320249 - 320250 - 320251 - 320252 - 320253 - 320254 - 320255 - 320256 - 320257 - 320258 - 320259 - 320260 - 320261 - 320262 - 320263 - 320264 - 320265 - 320266 - 320267 - 320268 - 320269 - 320270 - 320271 - 320272 - 320273 - 320274 - 320275 - 320276 - 320277 - 320278 - 320279 - 320280 - 320281 - 320282 - 320283 - 320284 - 320285 - 320286 - 320287 - 320288 - 320289 - 320290 - 320291 - 320292 - 320293 - 320294 - 320295 - 320296 - 320297 - 320298 - 320299 - 320300 - 320301 - 320302 - 320303 - 320304 - 320305 - 320306 - 320307 - 320308 - 320309 - 320310 - 320311 - 320312 - 320313 - 320314 - 320315 - 320316 - 320317 - 320318 - 320319 - 320320 - 320321 - 320322 - 320323 - 320324 - 320325 - 320326 - 320327 - 320328 - 320329 - 320330 - 320331 - 320332 - 320333 - 320334 - 320335 - 320336 - 320337 - 320338 - 320339 - 320340 - 320341 - 320342 - 320343 - 320344 - 320345 - 320346 - 320347 - 320348 - 320349 - 320350 - 320351 - 320352 - 320353 - 320354 - 320355 - 320356 - 320357 - 320358 - 320359 - 320360 - 320361 - 320362 - 320363 - 320364 - 320365 - 320366 - 320367 - 320368 - 320369 - 320370 - 320371 - 320372 - 320373 - 320374 - 320375 - 320376 - 320377 - 320378 - 320379 - 320380 - 320381 - 320382 - 320383 - 320384 - 320385 - 320386 - 320387 - 320388 - 320389 - 320390 - 320391 - 320392 - 320393 - 320394 - 320395 - 320396 - 320397 - 320398 - 320399 - 320400 - 320401 - 320402 - 320403 - 320404 - 320405 - 320406 - 320407 - 320408 - 320409 - 320410 - 320411 - 320412 - 320413 - 320414 - 320415 - 320416 - 320417 - 320418 - 320419 - 320420 - 320421 - 320422 - 320423 - 320424 - 320425 - 320426 - 320427 - 320428 - 320429 - 320430 - 320431 - 320432 - 320433 - 320434 - 320435 - 320436 - 320437 - 320438 - 320439 - 320440 - 320441 - 320442 - 320443 - 320444 - 320445 - 320446 - 320447 - 320448 - 320449 - 320450 - 320451 - 320452 - 320453 - 320454 - 320455 - 320456 - 320457 - 320458 - 320459 - 320460 - 320461 - 320462 - 320463 - 320464 - 320465 - 320466 - 320467 - 320468 - 320469 - 320470 - 320471 - 320472 - 320473 - 320474 - 320475 - 320476 - 320477 - 320478 - 320479 - 320480 - 320481 - 320482 - 320483 - 320484 - 320485 - 320486 - 320487 - 320488 - 320489 - 320490 - 320491 - 320492 - 320493 - 320494 - 320495 - 320496 - 320497 - 320498 - 320499 - 320500 - 320501 - 320502 - 320503 - 320504 - 320505 - 320506 - 320507 - 320508 - 320509 - 320510 - 320511 - 320512 - 320513 - 320514 - 320515 - 320516 - 320517 - 320518 - 320519 - 320520 - 320521 - 320522 - 320523 - 320524 - 320525 - 320526 - 320527 - 320528 - 320529 - 320530 - 320531 - 320532 - 320533 - 320534 - 320535 - 320536 - 320537 - 320538 - 320539 - 320540 - 320541 - 320542 - 320543 - 320544 - 320545 - 320546 - 320547 - 320548 - 320549 - 320550 - 320551 - 320552 - 320553 - 320554 - 320555 - 320556 - 320557 - 320558 - 320559 - 320560 - 320561 - 320562 - 320563 - 320564 - 320565 - 320566 - 320567 - 320568 - 320569 - 320570 - 320571 - 320572 - 320573 - 320574 - 320575 - 320576 - 320577 - 320578 - 320579 - 320580 - 320581 - 320582 - 320583 - 320584 - 320585 - 320586 - 320587 - 320588 - 320589 - 320590 - 320591 - 320592 - 320593 - 320594 - 320595 - 320596 - 320597 - 320598 - 320599 - 320600 - 320601 - 320602 - 320603 - 320604 - 320605 - 320606 - 320607 - 320608 - 320609 - 320610 - 320611 - 320612 - 320613 - 320614 - 320615 - 320616 - 320617 - 320618 - 320619 - 320620 - 320621 - 320622 - 320623 - 320624 - 320625 - 320626 - 320627 - 320628 - 320629 - 320630 - 320631 - 320632 - 320633 - 320634 - 320635 - 320636 - 320637 - 320638 - 320639 - 320640 - 320641 - 320642 - 320643 - 320644 - 320645 - 320646 - 320647 - 320648 - 320649 - 320650 - 320651 - 320652 - 320653 - 320654 - 320655 - 320656 - 320657 - 320658 - 320659 - 320660 - 320661 - 320662 - 320663 - 320664 - 320665 - 320666 - 320667 - 320668 - 320669 - 320670 - 320671 - 320672 - 320673 - 320674 - 320675 - 320676 - 320677 - 320678 - 320679 - 320680 - 320681 - 320682 - 320683 - 320684 - 320685 - 320686 - 320687 - 320688 - 320689 - 320690 - 320691 - 320692 - 320693 - 320694 - 320695 - 320696 - 320697 - 320698 - 320699 - 320700 - 320701 - 320702 - 320703 - 320704 - 320705 - 320706 - 320707 - 320708 - 320709 - 320710 - 320711 - 320712 - 320713 - 320714 - 320715 - 320716 - 320717 - 320718 - 320719 - 320720 - 320721 - 320722 - 320723 - 320724 - 320725 - 320726 - 320727 - 320728 - 320729 - 320730 - 320731 - 320732 - 320733 - 320734 - 320735 - 320736 - 320737 - 320738 - 320739 - 320740 - 320741 - 320742 - 320743 - 320744 - 320745 - 320746 - 320747 - 320748 - 320749 - 320750 - 320751 - 320752 - 320753 - 320754 - 320755 - 320756 - 320757 - 320758 - 320759 - 320760 - 320761 - 320762 - 320763 - 320764 - 320765 - 320766 - 320767 - 320768 - 320769 - 320770 - 320771 - 320772 - 320773 - 320774 - 320775 - 320776 - 320777 - 320778 - 320779 - 320780 - 320781 - 320782 - 320783 - 320784 - 320785 - 320786 - 320787 - 320788 - 320789 - 320790 - 320791 - 320792 - 320793 - 320794 - 320795 - 320796 - 320797 - 320798 - 320799 - 320800 - 320801 - 320802 - 320803 - 320804 - 320805 - 320806 - 320807 - 320808 - 320809 - 320810 - 320811 - 320812 - 320813 - 320814 - 320815 - 320816 - 320817 - 320818 - 320819 - 320820 - 320821 - 320822 - 320823 - 320824 - 320825 - 320826 - 320827 - 320828 - 320829 - 320830 - 320831 - 320832 - 320833 - 320834 - 320835 - 320836 - 320837 - 320838 - 320839 - 320840 - 320841 - 320842 - 320843 - 320844 - 320845 - 320846 - 320847 - 320848 - 320849 - 320850 - 320851 - 320852 - 320853 - 320854 - 320855 - 320856 - 320857 - 320858 - 320859 - 320860 - 320861 - 320862 - 320863 - 320864 - 320865 - 320866 - 320867 - 320868 - 320869 - 320870 - 320871 - 320872 - 320873 - 320874 - 320875 - 320876 - 320877 - 320878 - 320879 - 320880 - 320881 - 320882 - 320883 - 320884 - 320885 - 320886 - 320887 - 320888 - 320889 - 320890 - 320891 - 320892 - 320893 - 320894 - 320895 - 320896 - 320897 - 320898 - 320899 - 320900 - 320901 - 320902 - 320903 - 320904 - 320905 - 320906 - 320907 - 320908 - 320909 - 320910 - 320911 - 320912 - 320913 - 320914 - 320915 - 320916 - 320917 - 320918 - 320919 - 320920 - 320921 - 320922 - 320923 - 320924 - 320925 - 320926 - 320927 - 320928 - 320929 - 320930 - 320931 - 320932 - 320933 - 320934 - 320935 - 320936 - 320937 - 320938 - 320939 - 320940 - 320941 - 320942 - 320943 - 320944 - 320945 - 320946 - 320947 - 320948 - 320949 - 320950 - 320951 - 320952 - 320953 - 320954 - 320955 - 320956 - 320957 - 320958 - 320959 - 320960 - 320961 - 320962 - 320963 - 320964 - 320965 - 320966 - 320967 - 320968 - 320969 - 320970 - 320971 - 320972 - 320973 - 320974 - 320975 - 320976 - 320977 - 320978 - 320979 - 320980 - 320981 - 320982 - 320983 - 320984 - 320985 - 320986 - 320987 - 320988 - 320989 - 320990 - 320991 - 320992 - 320993 - 320994 - 320995 - 320996 - 320997 - 320998 - 320999 - 321000 - 321001 - 321002 - 321003 - 321004 - 321005 - 321006 - 321007 - 321008 - 321009 - 321010 - 321011 - 321012 - 321013 - 321014 - 321015 - 321016 - 321017 - 321018 - 321019 - 321020 - 321021 - 321022 - 321023 - 321024 - 321025 - 321026 - 321027 - 321028 - 321029 - 321030 - 321031 - 321032 - 321033 - 321034 - 321035 - 321036 - 321037 - 321038 - 321039 - 321040 - 321041 - 321042 - 321043 - 321044 - 321045 - 321046 - 321047 - 321048 - 321049 - 321050 - 321051 - 321052 - 321053 - 321054 - 321055 - 321056 - 321057 - 321058 - 321059 - 321060 - 321061 - 321062 - 321063 - 321064 - 321065 - 321066 - 321067 - 321068 - 321069 - 321070 - 321071 - 321072 - 321073 - 321074 - 321075 - 321076 - 321077 - 321078 - 321079 - 321080 - 321081 - 321082 - 321083 - 321084 - 321085 - 321086 - 321087 - 321088 - 321089 - 321090 - 321091 - 321092 - 321093 - 321094 - 321095 - 321096 - 321097 - 321098 - 321099 - 321100 - 321101 - 321102 - 321103 - 321104 - 321105 - 321106 - 321107 - 321108 - 321109 - 321110 - 321111 - 321112 - 321113 - 321114 - 321115 - 321116 - 321117 - 321118 - 321119 - 321120 - 321121 - 321122 - 321123 - 321124 - 321125 - 321126 - 321127 - 321128 - 321129 - 321130 - 321131 - 321132 - 321133 - 321134 - 321135 - 321136 - 321137 - 321138 - 321139 - 321140 - 321141 - 321142 - 321143 - 321144 - 321145 - 321146 - 321147 - 321148 - 321149 - 321150 - 321151 - 321152 - 321153 - 321154 - 321155 - 321156 - 321157 - 321158 - 321159 - 321160 - 321161 - 321162 - 321163 - 321164 - 321165 - 321166 - 321167 - 321168 - 321169 - 321170 - 321171 - 321172 - 321173 - 321174 - 321175 - 321176 - 321177 - 321178 - 321179 - 321180 - 321181 - 321182 - 321183 - 321184 - 321185 - 321186 - 321187 - 321188 - 321189 - 321190 - 321191 - 321192 - 321193 - 321194 - 321195 - 321196 - 321197 - 321198 - 321199 - 321200 - 321201 - 321202 - 321203 - 321204 - 321205 - 321206 - 321207 - 321208 - 321209 - 321210 - 321211 - 321212 - 321213 - 321214 - 321215 - 321216 - 321217 - 321218 - 321219 - 321220 - 321221 - 321222 - 321223 - 321224 - 321225 - 321226 - 321227 - 321228 - 321229 - 321230 - 321231 - 321232 - 321233 - 321234 - 321235 - 321236 - 321237 - 321238 - 321239 - 321240 - 321241 - 321242 - 321243 - 321244 - 321245 - 321246 - 321247 - 321248 - 321249 - 321250 - 321251 - 321252 - 321253 - 321254 - 321255 - 321256 - 321257 - 321258 - 321259 - 321260 - 321261 - 321262 - 321263 - 321264 - 321265 - 321266 - 321267 - 321268 - 321269 - 321270 - 321271 - 321272 - 321273 - 321274 - 321275 - 321276 - 321277 - 321278 - 321279 - 321280 - 321281 - 321282 - 321283 - 321284 - 321285 - 321286 - 321287 - 321288 - 321289 - 321290 - 321291 - 321292 - 321293 - 321294 - 321295 - 321296 - 321297 - 321298 - 321299 - 321300 - 321301 - 321302 - 321303 - 321304 - 321305 - 321306 - 321307 - 321308 - 321309 - 321310 - 321311 - 321312 - 321313 - 321314 - 321315 - 321316 - 321317 - 321318 - 321319 - 321320 - 321321 - 321322 - 321323 - 321324 - 321325 - 321326 - 321327 - 321328 - 321329 - 321330 - 321331 - 321332 - 321333 - 321334 - 321335 - 321336 - 321337 - 321338 - 321339 - 321340 - 321341 - 321342 - 321343 - 321344 - 321345 - 321346 - 321347 - 321348 - 321349 - 321350 - 321351 - 321352 - 321353 - 321354 - 321355 - 321356 - 321357 - 321358 - 321359 - 321360 - 321361 - 321362 - 321363 - 321364 - 321365 - 321366 - 321367 - 321368 - 321369 - 321370 - 321371 - 321372 - 321373 - 321374 - 321375 - 321376 - 321377 - 321378 - 321379 - 321380 - 321381 - 321382 - 321383 - 321384 - 321385 - 321386 - 321387 - 321388 - 321389 - 321390 - 321391 - 321392 - 321393 - 321394 - 321395 - 321396 - 321397 - 321398 - 321399 - 321400 - 321401 - 321402 - 321403 - 321404 - 321405 - 321406 - 3214